

# LA VOCE DEI RAGAZZI

Periodico trimestrale dell'Istituto Comprensivo Statale "G. Sabatini" di Borgia N.2 Aprile 2022

Redazione: prof. GREGORACI Massimo - prof.ssa TORCASIO Vincenzina - prof.ssa SESTITO Maria Teresa

## La guerra in Ucraina

Il 24 febbraio la Russia ha invaso l'Ucraina, dando inizio ad una terribile guerra. Secondo alcuni analisti Putin vorrebbe riprendere il controllo su questo Stato, ormai indipendente dal 1991. L'Ucraina, invece, vorrebbe entrare a far parte dell'UE e della N.A.T.O. Gli scontri tra i due Paesi non sono però iniziati oggi, è infatti dal 2014 che in quelle aree si combatte, poiché nel Donbass, zona ucraina al confine con la Russia, esistono "due repubbliche" filorusse separatiste. Nel 2014, inoltre, è stata annessa alla Russia la Crimea, facente parte dell'Ucraina, con un referendum che non è stato però riconosciuto dalla comunità internazionale.

I bombardamenti russi hanno provocato già migliaia di vittime fra i civili e milioni di profughi, che fuggono dalla nazione. Non tutti però possono lasciare il Paese, infatti, essendo in vigore la legge marziale, gli uomini tra i 18 e i 60 anni non possono uscire dall'Ucraina, perché sono costretti a restare a combattere.

In questo momento caotico Putin ha

imposto forti limitazioni alla libertà di espressione in Russia, chiudendo ad esempio i giornali che non sono allineati con la politica del governo. Tali metodi, che limitano la libertà di pensiero, fanno tornare alla mente il libro di G. Orwell "1984", che presenta tutti gli aspetti della dittatura comunista russa, camuffandola sotto il regime del Grande Fratello. Come questo dittatore inventato da Orwell, che impone una riduzione della lingua, abolendo ad esempio il termine "pace", così, in questo momento Putin ha imposto una censura ai giornalisti, imponendo loro di non utilizzare le parole: "vittime civili" e "guerra", con il chiaro scopo di presentare ai suoi connazionali una realtà distorta. Nei suoi discorsi Putin parla infatti di una "operazione militare speciale per liberare l'Ucraina da un nuovo governo neonazista".

Nel corso degli anni di scuola noi abbiamo studiato tante guerre, più e meno recenti, che sono appunto scoppiate in diverse parti del mondo, tra tanti popoli, per svariati motivi, ma il risultato alla fine è ovunque lo stesso: ferocia, dolore, crudeltà, pianti...

Tornando molto indietro nel tempo, ad esempio, la resistenza degli Ucraini as-

sediati fa tornare alla mente quella dei Troiani, che combattono strenuamente contro i Greci. Così i padri che oggi sono costretti a dire addio ai loro figli, restando a contrastare il nemico invasore della patria, ci ricordano Ettore che, nonostante il suo profondo amore per la moglie e il figlio, sente il dovere di andare a combattere contro Achille, pur sapendo che andrà incontro a morte certa. Ma il principe troiano non può fare altrimenti, proprio perché responsabile della sorte del suo popolo, e, per un eroe omerico, una vita senza gloria è un destino peggiore della morte.

Noi tutti ci auguriamo invece che la guerra finisca, cosicché i padri non debbano scegliere tra la gloria e la famiglia, ma possano tornare a riabbracciare i propri figli e tutti possano ritornare a vivere senza l'incubo delle sirene e delle bombe. Perché la pace è un diritto inviolabile di ciascun essere umano.

*Letizia Burdino, Federica Filippone,  
Giovanni Mungo, Fabrizio Vetere,  
Francesco Scarfone  
Classe 3<sup>a</sup> B Borgia*

## IMAGINE The words of a dreamer

The war between Russia and Ukraine led us to reflect on the meaning of the song "Imagine", performed by John Lennon. This lyric encourages the listener to imagine a peaceful world without barriers or the divisions of religion and nationality. The song talks about an opening to the world and to the others, there is the positive force of a dream that the author wanted to share with men. In this dream, the borders that separate people, economic and social differences and the threats of punishment are demolished. In a world torn apart, in a world that insists on waging war, in a world in economic and social crisis, in a world that increasingly scares and takes away our dreams, we



need to go back to imagining a different world, a different way of living and relating to each other. To remind us how essential it is to go back to imagining and to be aware that the current state of things is not the only possible one, there is John Lennon who, when he recorded "Imagine", he did not record a song, but the one that is perhaps the most known poetry in the world. "If we have no peace, it is because we have forgotten that we belong to each other": a war is never the solution!

*Classe 1<sup>a</sup> A Caraffa*



## Lettera a Putin

Gregorio Signor Presidente Putin, siamo gli studenti della classe 3 A della Scuola Secondaria di 1° grado di Borgia, un comune italiano. Abbiamo deciso di scrivere per invitarla a mettere fine a questa assurda guerra e far trionfare la pace che è un bene supremo. Questo principio pacifista è contenuto nell'articolo 11 della nostra Costituzione che recita *"L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo"*. I padri costituenti della Repubblica italiana hanno scelto la parola "ripudia" e non ad esempio "rifiuta" proprio per evidenziare che la guerra non deve più esistere nello Stato italiano. E non dovrebbe esistere in nessuno Stato.

Non desideriamo parlare con Lei delle motivazioni politiche, economiche e personali che l'hanno spinta a bombardare l'Ucraina ma considerandolo uomo colto e conoscitore della storia dell'umanità, desideriamo ricordarle che *"la guerra è un orrore, semina rancore che si trasmette di generazione in generazione e diventa odio dei popoli"*. La guerra è un atto che porta distruzione, morte e povertà alla maggior parte delle persone coinvolte. Un modo di voler far prevaricare la violenza e l'ingiustizia al dialogo e al confronto. Per questo occorre dire chiaramente il nostro no alla guerra.

Sicuramente Lei avrà dei figli che, come noi, hanno conosciuto la guerra attraverso i testi scolastici e ci viene insegnato a ricordare per non ripetere gli stessi errori ed ora siamo confusi e turbati. Dopo due anni di pandemia durante i quali abbiamo visto i nostri familiari, i nostri compagni e i nostri professori con le mascherine in un momento di crescita in cui il volto, l'espressione, la reciprocità comunicativa sono tutto, c'era bisogno di normalità, pace perché a tutti i ragazzi della nostra età la spensieratezza è stata la cosa che ci è mancata di più e pensare a una possibile guerra mondiale era l'ultima delle nostre preoccupazioni. Oggi, purtroppo, il nostro pensiero va ai bambini, ai ragazzi della nostra età che improvvisamente si sono ritrovati loro malgrado nel bel mezzo di una guerra che in un attimo ha messo fine ai sogni, alle speranze e più comunemente al

diritto di avere un futuro strappato via a colpi di mortaio e bombardamenti. La loro vita è letteralmente cambiata: si è passati dal calore delle loro case ai rifugi antiaerei di fortuna come quelli nella metropolitana della capitale ucraina dove pochi giorni prima, giorni che adesso sembrano così lontani, passavano i treni e scorreva il normale ritmo che scandiva la vita di Kiev uguale a quello che scandisce la vita di tutte le altre metropoli. Al risuonare delle sirene a qualsiasi ora del giorno o della notte devono correre di corsa nel rifugio antiaereo più vicino sperando di sopravvivere.

Signor Presidente, come genitore, si fermi un attimo a pensare a cosa voglia dire correre in mezzo ai bombardamenti per mettersi al riparo senza sapere cosa ne sarà della propria vita e di quella dei propri figli che fino a qualche giorno prima vivevano la loro infanzia, la loro adolescenza come tutti i ragazzi del mondo. Purtroppo sono tanti i bambini, i ragazzi che hanno perso la vita e la loro unica colpa è stata quella di ritrovarsi nel mezzo dei bombardamenti.

Signor Presidente, provi a immaginare cosa vuol dire per un madre o un padre dover spiegare ai propri figli che improvvisamente c'è qualcuno là fuori che li potrebbe uccidere, che improvvisamente la guerra accompagnata dai carri armati e dalle bombe è venuta a bussare alle loro porte, che non si sa quando se ne andrà e né se ci sarà un domani per loro. Provi solamente a immaginare la reazione dei bambini strappati alle loro scuole, ai loro giochi, alla loro infanzia e catapultati dentro una guerra, dentro a dei sotterranei in mezzo al freddo e ai boati sempre d'intensità maggiori e più vicini dei bombardamenti.

Noi, giovane generazione, non abbiamo nessuna colpa, costituiamo il futuro che sogniamo ricco di fratellanza, pace e amore. Una generazione cresciuta a percorsi educativi sulla memoria, sull'importanza della democrazia e della libertà, che hanno reso in noi talmente solida la convinzione che nella nostra vita non avremo mai assistito ad una guerra, e che ora questa realtà ci lascia totalmente sgomenti. E proprio il fatto di essere stati a lungo sensibilizzati sui temi della pace, della giustizia, della libertà, ci carica di una responsabilità che pensavamo di saper portare, ma che adesso, di fronte ai fatti veri e non solamente alla memoria di essi, ci fa sentire in imbarazzo e in colpa.

Siamo certi che anche i suoi figli provino lo stesso sgomento, la stessa paura e abbiano il nostro stesso sogno che Lei ora ha infranto, privandoli da quell'entusiasmo con cui guardavano la vita. Noi

facciamo appello proprio al suo essere genitore e Le chiediamo di dare una possibilità alla pace. *"Il superamento della guerra, oggi come ieri, continuerà a essere la più nobile delle nostre mete."* Anche Papa Francesco ha ribadito che *"chi fa la guerra dimentica l'umanità, non guarda alla vita concreta delle persone. Si affida alla logica diabolica e perversa delle armi, la più lontana dalla volontà di Dio"*.

Signor Presidente, La invitiamo a riflettere e di porre fine a questo conflitto. Non vogliamo più vedere quelle immagini in tv ma desideriamo un mondo in cui si cerca di vivere in pace, *qualunque sia la nostra origine, la nostra fede, il colore della nostra pelle, la nostra lingua e le nostre tradizioni. Impariamo a tollerare e ad apprezzare le differenze. Rigettiamo con forza ogni forma di violenza, di sopraffazione, la peggiore delle quali è la guerra.*

Ogni giorno ci poniamo una serie di domande, cercando invano una risposta, ma solo adesso abbiamo compreso che se sta succedendo ciò è solo a causa dell'animo oscuro che turba tuttora l'essere umano, avido di potere, il quale di guerre non ne ha mai abbastanza.

Pertanto La invitiamo a non coltivare nel suo animo la collera, l'odio ma esercitare la pace e trovare, tramite il dialogo fatto di ascolto e accoglienza dell'altro, a giungere a un accordo, a un'intesa che porterebbe solo a benefici incommensurabilmente superiori rispetto ai danni e alle sofferenze conseguenze del conflitto armato.

Signor Presidente, cosa risponderà ai suoi figli quando le chiederanno: "Perché, papà? Perché oggi siamo costretti ad assistere a tutto ciò?"

Che mondo vuole lasciare ai suoi figli? Quale esempio trasmetterà ai suoi figli? Noi non vogliamo essere pessimisti e speriamo che nel suo animo non alberghi più violenza, sopraffazione, avidità.

Signor Presidente, solo la pace è la condizione che ci consente di aspirare anche ad altri importanti valori come la libertà, la giustizia, la democrazia, ma per poterli godere pienamente non bisogna essere in presenza della violenza e della sopraffazione che la guerra comporta. Auspichiamo che Lei comprenda l'importanza della fine del conflitto e possa dar vita a una nuova era di pace, di speranza, di libertà e quindi di benessere per tutta l'umanità e per i suoi figli.

*Distinti saluti*

*Gli alunni della Classe 3ª A di Borgia*



## Immaginando di essere un soldato Della Prima guerra Mondiale

Dopo lo studio della Prima Guerra Mondiale, ci è stato assegnato un compito: immaginare di essere un soldato che, dopo una lunga battaglia, entra nel paese di San Martino.

Rileggendo alcuni testi, ci siamo accorti di come la storia si stia ripetendo. Giovani soldati combattono oggi una guerra assurda tra Russia e Ucraina. Sono giova-

nissimi, poco più che diciottenni, scarsamente addestrati e con poca esperienza sul campo di battaglia.

Anche la loro vita può essere paragonata a foglie autunnali. La precarietà della vita dei soldati è come quella delle foglie di autunno: con un filo di vento esse possono staccarsi e scomparire, così come può spezzarsi all'improvviso l'esistenza degli

uomini e in particolare quella dei soldati al fronte. Anche i paesaggi delle regioni che fanno teatro degli scontri bellici subiscono radicali trasformazioni. Dappertutto devastazione, macerie ma quelle non sono solo pietre, mattoni e vetro ma rappresentano secoli di storia, di ricordi, un vero colpo al cuore vengono spazzati via dai bombardamenti. Ogni cuore si trasforma come il paese più straziato.

**Sofia Mancuso**  
**Classe 3<sup>a</sup> A di Borgia**

### 11 Novembre 1918

Era l'11 Novembre 1918 quando la guerra è finita. Ero esausto e stremato, nel mio paese erano rimasti solo macerie e, come in un flashback, ritorno alla mia infanzia. San Martino, il mio paese di nascita, che era tutto per me, ormai era diventato un cumulo di macerie. Volsi lo sguardo verso quella che doveva essere la mia casa, della quale rimane qualche brandello di muro e tutti i ricordi iniziarono a fluttuare nella mia mente: come quello della mia mamma che, alla mia partenza, mi disse che mi avrebbe aspettato sull'uscio della porta con le braccia aperte per accogliermi come faceva solitamente, o di mio fratello Jason con il quale nella nostra camera dei segreti ci raccontavamo tutto quello che ci accadeva a partire dalle cose importanti fino a quelle banali. Oppure mia nonna Rachele con la quale trascorrevamo le domeniche vicino al caminetto ascoltando le storie del suo passato. Ora tutto ciò non esiste più, mi ritrovo a portare una rosa per ciascuno di loro. Il mio cuore è il paese più straziato.

**Alessia Mellace**

### San Martino del Carso, 19 gennaio 1917

Distruzione. Distruzione è quella che vedo. Siamo appena entrati nella città di San Martino. Sono stanca. Stanca per la guerra, per il peso che mi porto addosso. C'è stata una lunga battaglia poco fa e molti miei compagni hanno perso la vita come Marco. Il rumore del fucile e poi il vuoto, un'anima spoglia che si sveste delle cose terrene per solcare il paradiso. Proprio ieri aveva trovato un misero pezzo di carta sporca per scrivere alla sua amata, le aveva chiesto di sposarlo. Il generale ci aveva promesso la ritirata e invece siamo rimasti in 15. Degli altri mi restano solo ricordi. Sono tutti nel mio cuore. Morte, disperazione, corpi sparsi per le strade, orrore. Un bambino! Un bambino vedo in lontananza che piange, disperato, alla ricerca della mamma. Di casa sua è rimasto solo un muro, come per le altre case. Il suo muro è di colore verde, proprio come la speranza. Sono impressi sul suo volto i segni della guerra, come quelli sulle persone che scappano. Anch'io voglio scappare. Che mi rimane ormai? Che ci faccio qui? Vi è forse una speranza che io sopravviva? Che ne farò di me se dovessi sopravvivere? Me lo domando, proprio ora allo spuntar del sole. Neanche più gli uccellini cinguettano. La cosa buffa è che da bambina giocavo a fare il soldato e ascoltavo con attenzione i racconti di guerra del nonno considerando i militari dei supereroi. Sognavo di essere un supereroe. Solo che ora voglio tornare a giocare come un bambino. Non mi piace essere un supereroe, non più. Gli altri supereroi non sono buoni come me, vogliono annientare me e i miei compagni. Il gioco prevede questo. Mi sto nascondendo, mi hanno ferito. Ora voglio sentire la voce di mio nonno, la mia mamma, voglio la mia mamma. Prometto alla mia mamma di ubbidirle la prossima volta. Starò più attento a fare il supereroe. È una promessa, come quella che le avevo fatto prima di marciare sul fronte. Le avevo promesso il mio ritorno. Mi dispiace, mi dispiace tantissimo, ma ora non posso mantenere più quella promessa. È troppo tardi. Un supereroe è stato cattivo con me. L'ultima volta che vedo il sole in questo freddo giorno di gennaio.

**Sofia Narda**

### San Martino del Carso, 18 gennaio 1917

Combattere in prima linea, nelle battaglie della Prima Guerra Mondiale, è stata un'esperienza tragica che fa ammalare e impazzire gli uomini. Io e i miei compagni di trincea, stiamo entrando nel paese di San Martino e la scena che si presenta davanti ai nostri occhi è la completa distruzione. Il paese è irricognoscibile, intorno solamente macerie e qualche brandello di muro. Non c'è nessuno, le strade sono vuote perché la fine del conflitto ha portato via con sé la vita di molti uomini e i pochi sopravvissuti sono stati costretti a lasciare il paese per poter continuare a vivere. Ora, il paese che ci troviamo davanti agli occhi è spopolato, privo di vita, è triste. Le case distrutte e i rumori provocati dalle macerie che continuano a cadere, in quanto instabili, mi fanno pensare alle urla e ai pianti disperati delle persone che in preda all'angoscia pregavano intensamente. Guardando ciò che mi circonda, il mio pensiero e la mia immaginazione spaziano, ma non riescono a produrre immagini positive, solamente grande dolore. Mi giro e il mio sguardo cade a terra dove è adagiato tra le rovine un pupazzetto. Mi fermo a pensare e realizzo quante vite spezzate o rovinate da tutto quello che nei giorni precedenti è avvenuto. La vita di ogni bambino sarà per sempre segnata da un doloroso ricordo e la spensieratezza rimane lì a terra insieme al peluche. Il mio cuore e la mia mente, come sicuramente quello dei miei compagni di guerra, rabbriviscono. Sensazioni forti, tragiche, quasi surreali, che sono sinonimo di malessere e amarezza. Solo adesso, a mente fredda, riesco a sentire, quel brivido di terrore che ha vissuto dentro di me mentre ero in battaglia. Solo guardando San Martino raso al suolo ho capito quanto dolore è stato provocato. Rimarrò segnato a vita perché i ricordi e le sensazioni saranno incise nella mia anima per sempre, proprio come le ferite sanguinanti presenti sul mio corpo. Chiudo gli occhi, non voglio guardare e cerco di non pensare, ma i boati provocati dallo scoppio delle bombe disturbano la mia mente costringendomi a tenere i ricordi vivi in me osservando quei luoghi distrutti e tristi.

**Roberta Cristoforo**

### San Martino del Carso, 19 gennaio 1917

Un altro corpo, un altro grido, un altro volto conosciuto cade a terra. Il sangue sui vestiti ormai inzuppi di quello che ormai è considerato normale, ma il fucile sempre puntato. La certezza di poter contare su tutti e nessuno, ma la fermezza di porre fine alla vita di un uomo accompagnano questa lunga e straziante battaglia. Andiamo avanti impertentiti...nel mentre la morte continua a guardarci. La strada sembra ormai libera e seminata di corpi quando varchiamo le porte del paese di San Martino che ormai, paese non può essere più definito. Le macerie dei palazzi ricoprono i corpi dei soldati che, ancora una volta, per colpa della superbia dell'uomo sono stati accolti dalla morte prematuramente. Quello che i miei occhi vedono non posso raccontarlo a parole, ma so che saranno tante le scene come questa. La consapevolezza che, in un altro luogo e tempo, una bambina non potrà riabbracciare suo padre e non ne potrà più vedere il volto, laceri il mio cuore. Questo è purtroppo il peso che la guerra porta e non fa dimenticare, che tortura l'animo e il cuore. Bisogna accettare il corso di un destino già scritto dal fato e pronto a compiersi. I miei occhi sono ormai abituati all'orrore della guerra, ma il mio cuore rimane umano e come tale rimasi paralizzato a quella visione. Ma la mia premura non è tollerata dalla guerra e con queste parole "caddi come corpo morto cade"

**Simone Ursini**

### San Martino del Carso, 16 gennaio 1917

Sento un forte rumore, mi sveglio di soprassalto. È il mio caro amico Mattia, che cerca di svegliarmi dopo una lunga notte di combattimento. La guerra sta per finire, ma i rumori dei colpi di fucile rimbalzano ancora nella mia testa all'impazzata. Vado al centro del campo. Il Comandante è lì, fermo, che ci guarda fisso negli occhi trasmettendo un certo timore. Oggi è il giorno della spedizione in cui finalmente tornerò a San Martino, paese in cui vivono i miei parenti...Chissà che faccia farà il mio fratellino appena mi rivedrà?

Partiamo e intanto scambio due chiacchiere con Mattia, impaziente anche lui di tornare nella sua città natale ma arrivati in prossimità del paese qualcosa non torna: "dov'è la casetta del nonno?" dico tra me e me. Mattia mi vede sospettoso e ansioso, cerca di tranquillizzarmi. Arrivati in paese, tutte le mie più profonde paure si tramutano maledettamente in realtà. Il paese non c'è più, tutto distrutto. Il mondo intero mi crolla addosso. "Noooo!" grido mentre mi accascio sul terreno. Non posso credere ai miei occhi, il mio paese non esiste più!

In preda ad un attacco di panico svengo, mi sveglio poche ore dopo con Mattia fedelmente al mio fianco e solo macerie intorno. Mi alzo subito di scatto e corro verso quella che doveva essere la mia casa, trovando solo macerie e macerie. Sono ovunque. Mestamente vado via, con il cuore straziato e con una sola speranza, che i miei cari siano scappati in tempo.

**Mele Riccardo**

## La giornata della memoria

### L'importanza della memoria...

Ricordare quanto accaduto è un dovere di noi tutti, in quanto la memoria ci rende consapevoli delle atrocità commesse. Il 27 gennaio, con la celebrazione di questa giornata e con le numerose riflessioni che ognuno di noi compie, facciamo in modo che la storia non si ripeta. Ciò che è avvenuto non deve riaccadere! Milioni di vittime, hanno perso la vita durante lo sterminio come Anna Frank, altri sono sopravvissuti come la senatrice Liliana Segre. Quest'ultima è un grande esempio di coraggio e di forza e le sue testimonianze sono un monito alla vita. La paura, l'estrema sofferenza e la perdita di un'identità vanno contro i diritti umani ed è per questo che nessuno deve subire ciò. Alle persone vittime della Shoah è stata strappata la dignità, la salute e nella maggior parte dei casi anche la vita. Tutto ciò gli è stato strappato con violenza, senza risentimenti o prese di coscienza. Non bisogna mai essere indifferenti, perché l'indifferenza e la superficialità generano circoli viziosi dai quali è difficile uscire. Liliana Segre afferma: "La parola indifferenza è più grave della parola violenza". Bisogna abbattere il muro dell'ignoranza, perché superiori ci

si sente quando non si compie alcuna discriminazione, quando prima di parlare con una persona non pensi se quella sia cristiana, ebrea o atea, quando non sei interessato al suo accento, ma a quello che ha da raccontare, quando non dai importanza alle origini e al colore della pelle, ma alla bellezza interiore di una persona. Nessuno è superiore ad un altro, perché ci accomuna lo stesso cielo e quindi non c'è alcuna differenza. Non dimentichiamo il male che è stato fatto, immedesimiamoci, riflettiamo e ricordiamo sempre che tutti siamo uguali.

**Roberta Cristofaro**  
**Classe 3ª A Borgia**



*"L'indifferenza è più colpevole della violenza stessa. È l'apatia morale di chi si volta dall'altra parte: succede anche*

*oggi verso il razzismo e altri orrori del mondo. La memoria vale proprio come vaccino contro l'indifferenza"* (Liliana Segre)

Il 27 gennaio viene celebrata la giornata della memoria, per ricordare le vittime dell'olocausto. Lo scopo è quello di non dimenticare mai questo momento drammatico del nostro passato di italiani ed europei, affinché, come dice la stessa legge "simili eventi non possano mai più accadere". La memoria della Shoah non ricorda soltanto il popolo ebraico, ma è un fatto universale che riguarda tutta l'umanità. Non basta condannare il male: è importante studiare, capire e ricordare per non commettere più la stessa atrocità.

**Sarah Catizone**  
**Classe 3ª A Borgia**

*"La memoria è necessaria, dobbiamo ricordare perché le cose che si dimenticano possono ritornare: è il testamento che ci ha lasciato Primo Levi"* (Mario Rigoni Stern).



*"Se comprendere è impossibile conoscere è necessario"* (Primo Levi)





## Concorso nazionale "10 febbraio" "Per amor di Patria" "La storia scritta sui libri si incontra con l'esperienza vissuta"

**"...il disconoscimento e il disprezzo dei diritti umani hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità..."**



Quest'anno la nostra classe, insieme ad altre terze dell'istituto, ha deciso di partecipare al CONCORSO NAZIONALE "10 Febbraio". Siamo alunni di classe Terza di Scuola Primaria che non avevano mai sentito parlare di diritti umani, di esodo, di foibe!

Grazie alle nostre ricerche e soprattutto ai racconti di una testimone, però, ci siamo entusiasmati e con la maestra abbiamo deciso di partecipare al Concorso!

Parte da qui il nostro lavoro, che si sofferma proprio sull'esperienza raccontata durante l'intervista dalla Signora An-

namaria. Abbiamo pensato di riportare in un diario le nostre domande e le sue risposte facendo un confronto tra i diritti di oggi e quelli negati ai bambini durante l'esodo giuliano dalmata! Il tutto corredato dai nostri bellissimi disegni!!

Il titolo del nostro lavoro è stato: "LA STORIA SCRITTA SUI LIBRI SI INCONTRA CON L'ESPERIENZA DI VITA VISSUTA"

Non vi dico come siamo stati felici di sapere che il nostro lavoro è piaciuto tanto, anzi ci hanno assegnato il 1° premio!

*Morgana Tavano*

L'IC Sabatini di Borgia partecipa sempre al Concorso Nazionale "10 Febbraio" e quest'anno noi alunni delle classi terze della Scuola Primaria abbiamo conseguito il primo premio ritirato in occasione della manifestazione ufficiale di Celebrazione del "Giorno del Ricordo" presso Palazzo Madama alla presenza del Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi e delle più altre cariche dello Stato.

Il nostro elaborato, "La storia scritta sui libri si incontra con l'esperienza di vita vissuta", ha dimostrato una sicura conoscenza dei fatti storici, presentati con ottima originalità e con il ricorso a fonti e testimonianze che ne hanno arricchito il contenuto.

Nell'ambito delle attività inerenti l'Ed. civica ci siamo soffermati sulla Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (20 Novembre) e sulla Giornata Mondiale dei diritti umani (10 Dicembre). La maestra ci ha spiegato che questi diritti sono stati spesso negati nel passato e che ancora oggi lo sono in molti paesi del mondo. Proprio

in questi giorni, per esempio, in TV si parla molto dell'esodo bielorusso e tanti documentari riportano immagini e filmati di persone che hanno lasciato la loro casa per spostarsi in paesi dove non c'è guerra, tra loro molti sono bambini...e molti di noi sono rimasti colpiti proprio dai filmati di questi bambini davanti a recinti di ferro spinato. La maestra a questo punto ci ha detto che non è la prima volta che questo succede, un'altra situazione analoga, infatti, si è verificata proprio dopo la seconda guerra mondiale durante l'esodo giuliano dalmata quando molte famiglie di quei territori insieme ai loro bambini si sono dovuti spostare in territori dove non c'era guerra per la contesa di territori di confine.

Ci siamo appassionati molto alla storia e di questo periodo abbiamo fatto una ricerca storica, abbiamo visto vari filmati e, in quest'ultimi, ci hanno colpito molto le immagini di bambini con piccoli fagotti o valigie di cartone che seguivano con espressioni tristissime i grandi.

Maestra ma perché anche i bambini,

che colpa avevano loro? Ha chiesto un mio compagno!

Era la conseguenza della situazione ... ha risposto la maestra ... le famiglie si spostavano tutti insieme, i bambini non potevano restare soli!

Oggi, ci ha detto la maestra, molti sono i racconti e le storie di vita che i protagonisti di questa vicenda trasmettono oralmente attingendo ai loro ricordi, alla storia, quindi, subentra la memoria soggettiva

Grazie all'organizzazione della referente abbiamo incontrato in video conferenza una testimone del periodo. si tratta della Signora Annamaria Crasti. Era una bambina all'epoca dei fatti, e dopo averci raccontato la sua storia e la sua atroce esperienza soprattutto della fuga da ...ci ha permesso di farle delle domande....

Per noi bambini di otto anni, raccogliere questa testimonianza è stata un'esperienza emozionante e indescrivibile.

*Gaetano Narda*

### Ministero dell'Istruzione

#### REGOLAMENTO a.s. 2021-2022

### CONCORSO NAZIONALE "10 febbraio"

#### "Per Amor di Patria!"

**"... il disconoscimento e il disprezzo dei diritti umani hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità..."**

*(Dichiarazione Universale dei Diritti Umani 1948)*

## Caro diario ... 29 novembre 2021

Li scrivo per raccontarti un'esperienza importante che ho vissuto a scuola con i miei compagni in questi giorni... La maestra, nell'ambito delle attività inerenti Educazione civica ed in occasione della Giornata Internazionale dei Diritti dei bambini, ci ha parlato della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia approvata il 20 novembre 1989, dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Per la prima volta, in un documento sono stati elencati, in maniera precisa e perfetta i diritti che devono essere riconosciuti a tutti i bambini e le bambine del mondo. Abbiamo parlato a lungo delle usurpazioni che negli anni sono state perpetrate nei confronti di tanti bambini e che, purtroppo, nostro malgrado, ancora, da qualche parte del mondo, continuano ad essere reiterate nei loro e nei "nostri" confronti. Dico nostri perché ognuno di noi dovrebbe sentirsi quel bambino a cui un qualsiasi diritto è negato. Successivamente, la maestra ci ha spiegato che quest'anno potremo partecipare al concorso nazionale "10 Febbraio", "Per Amor di Patria" "...il disconoscimento e il disprezzo dei diritti umani hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità..." (Dichiarazione Universale dei Diritti Umani 1948).

Specifico che la dichiarazione universale dei diritti umani, è un documento sui diritti della persona, rilasciato dall'As-

semblea generale delle Nazioni Unite, il 10 dicembre 1948 a Parigi.

La maestra poi, ci ha spiegato, che non sempre i diritti di cui si fa menzione in questi documenti sono stati rispettati e, invero, anche oggi non sempre lo sono.

Ebbene sì!

In quanto alunni della terza di Scuola Primaria ci è stata data questa possibilità, quindi la maestra ci ha spalancato gli occhi e ci ha aperto ad un mondo ancora più vasto di quello dei diritti dei bambini...ci ha parlato dei "DIRITTI UMANI" in genere.

Per iniziare la maestra ci ha spiegato che cosa rappresenta la data del 10 febbraio e ci ha specificato che con la legge 30 marzo 2004, n. 92 è stato istituito il "Giorno del ricordo" in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale. Con questa data si vogliono commemorare le vittime delle foibe, dell'esodo Giuliano-Dalmata e delle tragiche vicende che hanno interessato il confine orientale del Paese. L'esodo giuliano dalmata, noto anche come esodo istriano, è un evento storico consistito nell'emigrazione forzata della maggioranza dei cittadini di nazionalità e di lingua italiana dalla Venezia Giulia, dal Quarnaro e dalla Dalmazia, nonché di un consistente numero di cittadini italiani (o che lo erano stati fino poco prima) di nazionalità mista, slovena e croata, che si verificò a partire dalla fine della seconda guerra mondiale (1945) e nel decennio successivo. Molti profughi si stabilirono oltre il nuovo confine, nel territorio rimasto italiano, soprattutto a Trieste e nel

Nord-Est. Altri emigrarono in Europa e decine di migliaia nel resto del mondo. Si calcola che almeno diecimila italiani negli anni drammatici a cavallo del 1945 siano state torturate e uccise a Trieste e nell'Istria controllata dai partigiani jugoslavi di Tito. Le vittime vennero gettate (molte ancora vive) dentro le voragini naturali disseminate sull'altipiano del Carso, le "foibe".

Io e i miei compagni ci siamo appassionati all'argomento, alla storia di questo periodo, pertanto abbiamo approfondito con ricerche storiche e filmati.

Facendo ricerche sui diritti umani ci siamo imbattuti in una frase di Papa Francesco in occasione della Giornata mondiale della Pace del 2017 "Siano la carità e la nonviolenza a guidare il modo in cui ci trattiamo gli uni gli altri nei rapporti interpersonali, in quelli sociali e in quelli internazionali." Questa frase ci ha fatto riflettere, su come chi ha guidato gli Stati spesso abbia fatto il contrario e ci ha fatto riflettere sul risultato delle nostre ricerche. Così abbiamo chiesto alla maestra:

"Come è possibile che ci siano stati uomini ed in realtà ancora ci siano uomini capaci di negare in maniera così spregiudicata i diritti umani ai loro pari?"

Sono stati negati il diritto ad una casa, ad una famiglia, al proprio credo, all'istruzione, al gioco, alla propria identità, alla nutrizione...È stata negata la LIBERTÀ.

La maestra ci ha risposto che avremmo potuto chiederlo direttamente ad una protagonista della vicenda che ci avrebbe incontrato il 13 dicembre! Non vedo l'ora!

## Caro diario ... 13 dicembre 2021

Oggi abbiamo incontrato Annamaria Crasti Bartolotti testimone vivente di persecuzioni, torture, diritti negati, usurpazioni.

Ci ha raccontato la sua agghiacciante esperienza, da quando era una bimba felice, alla fuga e fino alla sua risalita da grande donna quale è. Ci ha permesso di farle tante domande, davanti alle quali rispose siamo rimasti senza parole.

Sì, era una bambina quando tutto è iniziato e quando le abbiamo chiesto come si è sentita quando è dovuta fuggire ci ha risposto raccontandoci brevemente la fuga. La sua mamma le disse che sarebbero andate dalla nonna, poi improvvisamente si è trovata su una barca, al buio, al freddo, nel terrore. Tornerà ad Orsera, il suo paese d'origine, quello dal quale dovette fuggire, da grande, alloggiando in un albergo vicino la sua casa. Socchiudendo gli occhi si rivedrà piccola, rivedrà davanti a sé tutta la vita passata, rivivrà il dolore dei nonni e dei genitori. Quel

dolore insuperabile, insormontabile. Quel dolore che ha dovuto vivere e sopportare fino alla fine della guerra. Quel dolore che aveva anche una colonna sonora ci ha raccontato Annamaria, l'inno degli esuli cioè "Và pensiero" con cui iniziavano tutte le trasmissioni.

Ed anche questa domanda ha posto un mio compagno: "Cos'hai provato con l'Accordo di Parigi quando la guerra è finita?"

Annamaria ha risposto così: "Arrivammo in Italia nel 1947 un paese povero, che aveva perso la guerra. In Italia eravamo davvero in troppi, lo Stato "non sapeva che farsene di noi". Mio padre però iniziò a lavorare e avviò una linea di trasporti Trieste-Bari. Noi a Trieste conducevamo una vita agiata, ma da lì a poco mio padre perse la vita in un incidente contro un altro camion e da lì io mi dovetti nuovamente reinventare". "E 1947 - ha continuato Annamaria- è anche il titolo di una canzone che racconta il nostro esilio e che ha scritto Sergio Endrigo nato a Pola, in Croazia".

Un'altra domanda che un mio compagno ha posto ha riguardato l'analogia tra gli avvenimenti che stanno accadendo in questo pe-

riodo in Bielorussia, dove dai TG e dai programmi TV in generale assistiamo a bambini sporchi, con vestitini vecchi e strappati e davanti ad un filo spinato e la bambina che era Annamaria, i bambini che erano con lei ed i fatti di allora.

Con voce rotta la nostra interlocutrice ci ha risposto che è esattamente la stessa cosa, la stessa triste storia. Per mantenersi liberi bisogna fuggire. Per mantenere la propria libertà, le radici, la cultura, la lingua, per essere quello che si è... "chi sta fuggendo oggi sta facendo esattamente quello che facemmo noi per mantenere quello che siamo sempre stati. La cosa più importante è la libertà, a noi è stata negata la libertà di pensare, agire, credere. Ci hanno negato la dignità di esseri umani."

Eppure sono tutti diritti, quelli negati ai tempi dell'esodo giuliano dalmatae quelli che ancora oggi in diverse parti del mondo, vengono negati che, come già ho detto sono sanciti sulla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e nessuno dovrebbe violare.

Che tristezza!!!



## Caro diario ... 15 dicembre 2021

Oggi a scuola abbiamo approfondito alcuni diritti della quale negazione Annamaria Crasti ci ha parlato. Il primo diritto è stato il diritto al nome previsto dall'art. 7 della Convenzione che cositualmente recita: "Le bambine e i bambini devono essere registrati immediatamente dopo la nascita e, a partire da essa, hanno diritto ad un nome, ad acquisire una nazionalità e, nella misura del possibile, a conoscere i propri genitori e ad essere accuditi da essi."

**Riguardo tale diritto Annamaria ci ha raccontato che era negato il diritto ad avere un cognome italiano. Boico diveniva Bojko i nomi venivano Jugoslavizzati.**



In seguito, la testimone ci ha parlato della negazione del diritto al proprio

credo, art.30 della Convenzione: "I bambini e gli adolescenti che appartengono a minoranze etniche, religiose o linguistiche hanno il diritto di usare la propria lingua, mantenere la propria cultura e praticare la propria religione".

**"In Chiesa non potevano essere celebrati battesimi, né matrimoni. Alcuni sacerdoti, di nascosto celebravano i matrimoni nelle case, ma a noi veniva negato il diritto di andare in**

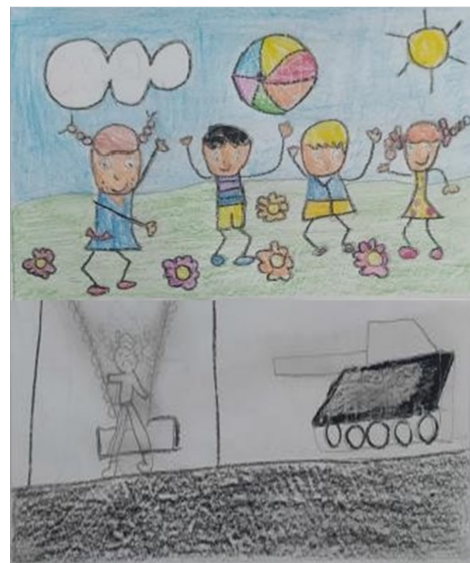


**Chiesa. Ci è stato negato il diritto ad un nostro credo, il diritto alla religione".**

Abbiamo parlato anche della negazione del diritto di cui all'Art. 31 della Convenzione "Gli Stati devono garantire a tutti i bambini e gli adolescenti il diritto di giocare e di avere tempo libero; inoltre devono altresì garantire il diritto di partecipare alla vita culturale e artistica del

Paese."

**"Prima delle persecuzioni giocavamo per le strade ad un certo punto, giorno dopo giorno la presenza dei miei amici per strada si è diradata. Finchè non ci hanno negato anche il diritto di giocare"**



## Caro diario ... 22 dicembre 2021

nei giorni scorsi ho voluto raccontarti l'esperienza che insieme a tutti i compagni e grazie alla Signora Annamaria ho potuto vivere a scuola, per trasmettere anche a te qualcosa che per me è stata così toccante che neanche credevo di poter vivere in maniera così intensa.

La storia di Annamaria Crasti Bartolotti, tutta la storia dell'esodo giuliano dalmata, mi ha toccato profondamente ed è stato un grande spunto di riflessione.

Tutto ciò che a noi bambini, soprattutto occidentali, sembra normale e scontato, in realtà non lo è.

Dobbiamo apprezzare di più quello che abbiamo, comprendere le lotte che ci sono state per giungere all'affermazione di quei diritti che oggi ci consentono di avere un'infanzia, un'adolescenza felice.

Eppure da qualche parte del mondo, ancora, questi soprusi, quelli che Annamaria ci ha raccontato e che ha vissuto sulla sua giovane pelle, ancorasi verificano.

Non chiudiamo gli occhi! Combattiamo per loro!

Ogni diritto che viene negato nel mondo ad un bambino è un diritto che viene negato a noi!

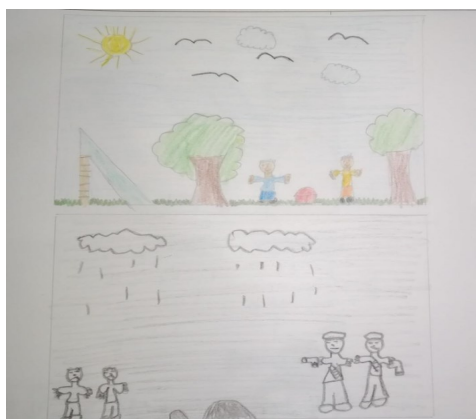
Io da oggi non chiuderò gli occhi davanti alle ingiustizie e sarò grato sempre per quello che ho e per quello che siamo! Grazie Annamaria per ciò che ci hai insegnato, non lo dimenticheremo mai.



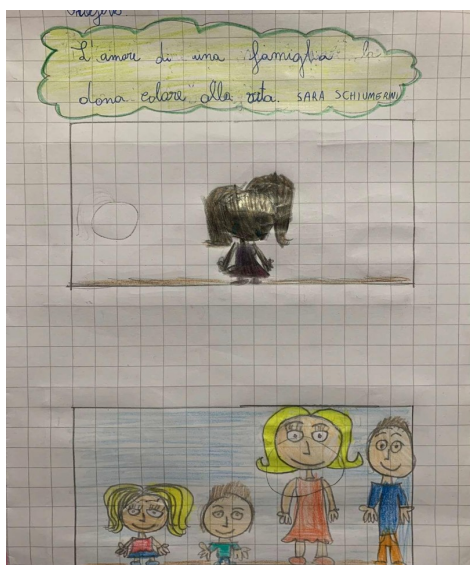
## Caro diario ... 17 dicembre 2021

**Da** oggi a scuola abbiamo riflettuto ancora su quanto raccontato da Annamaria, e soprattutto su quando si è soffermata sulla negazione degli Art. 24, 25 e 26 "I bambini e gli adolescenti devono poter vivere in buona salute, ricevere cure mediche, farmaci e le eventuali terapie riabilitative. I bambini e gli adolescenti che sono stati sottoposti a terapie mediche hanno il diritto di accedere a controlli periodici. Gli Stati devono prendere ogni misura necessaria affinché venga pienamente realizzato il diritto alla salute."

**"Ci veniva negato il diritto alla salute, ci venivano negate le cure e ciò per un motivo semplice. Ci era negato di uscire di casa per recarci da coloro i quali avrebbero potuto badare alla nostra salute, ci era impedito di andare dal medico"**



**"Mi separarono dalla mia famiglia, ci ha raccontato Annamaria. All'inizio finsero che fosse solo una villeggiatura da mia nonna, ma io in realtà non tornai a Trieste per tantissimo tempo!"**



Anche il diritto all'istruzione di cui agli Artt. 28 e 29 era negato "Tutti i bambini

e gli adolescenti hanno diritto all'istruzione. L'istruzione di base deve essere obbligatoria e gratuita per tutti. Gli Stati devono facilitare l'istruzione secondaria, fornendo le adeguate informazioni e devono rendere possibile l'istruzione superiore a chi ne ha le capacità. L'istruzione dei bambini e degli adolescenti deve sviluppare tutte le loro potenzialità fisiche e mentali; deve anche prepararli a vivere come cittadini responsabili che sappiano rispettare gli altri e l'ambiente naturale"

**"Ci era negato il diritto ad una vera istruzione. Loro volevano che noi imparassimo esclusivamente la lingua ed i canti jugoslavi...ad un certo punto addirittura hanno chiuso le scuole."**



## Caro diario ... 20 dicembre 2021

**I**l nostro lavoro a scuola su quanto raccontato da Annamaria, la testimone delle tragiche vicende dell'esodo giuliano dalmata, oggi ha affrontato il diritto di cui all'Articolo 6 della convenzione era negato: Lo Stato riconosce che «ogni fanciullo ha un diritto inerente alla vita», cioè il diritto di vivere! Quindi bisogna impegnarsi a garantire la sua sopravvivenza dopo la nascita e il suo sviluppo.

**"Non ci era garantito il diritto alla vita. La nostra vita era costantemente in pericolo perché perennemente eravamo in fuga a rischiare la nostra incolumità"**



Infine, ci siamo soffermati a riflettere su un altro diritto negato, di cui ci ha parlato Annamaria Crasti Bartolotti cioè quello di cui all'Art. 27 della Convenzione (di seguito parafrasato) "Tutti i bambini e gli adolescenti hanno **diritto** ad un livello di vita sufficiente a garantire il loro sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale. I genitori o tutori legali devono garantire loro cibo, vestiti, alloggio. Se le famiglie non sono in grado di provvedere ad essi, lo Stato deve aiutarle. [...]"

**"Siamo stati strappati dalle nostre case. Quando ho provato a rientrarvi non avevo neanche il diritto di raccogliere un frutto dal mio giardino. Non avevo più il diritto ad avere una casa. Non avevo più il diritto a mantenere la MIA casa"**





## AUSMERZEN “Vite indegne di essere vissute”

Quest'anno, in occasione della giornata della memoria, abbiamo visto alla LIM un monologo teatrale, la cui visione ci è stata proposta dalla professoressa di religione Barbara Bova. Il monologo, recitato da Marco Paolini, si intitola “AUSMERZEN. VITE INDEGNE DI ESSERE VISSUTE”.

Il termine “Ausmerzen” viene dal mondo della pastorizia, e indica la pratica di sopprimere gli animali del gregge più deboli, che secondo i pastori non riuscirebbero a compiere la transumanza. L'attore inizia il suo monologo presentandoci “le bruttezze” della belle époque. Ci parla innanzitutto della prima “esposizione di indigeni” svoltasi a Parigi, ai piedi della Tour Eiffel, durante l'esposizione universale del 1889. Gli indigeni, provenienti dalle varie colonie francesi, venivano infatti esposti nudi in gabbie, in maniera tale che i visitatori occidentali potessero osservare quelle “strane creature” al pari di animali esotici. Paolini si sofferma poi sugli studi di eugenetica condotti da Galton, cugino di Darwin. L'eugenetica fu alla base di una serie di orribili provvedimenti contro i disabili adottati all'epoca in tanti Paesi del mondo: dall'America ai civilissimi stati del Nord Europa. Grazie a Paolini, che fa una dettagliatissima ricostruzione storica di tutto il periodo precedente al Nazismo, scopriamo così che le idee di Hitler, relativamente alla soppressione dei disabili, non erano una sua invenzione ma erano ampiamente applicate in molti Paesi, che poi combatterono la Germania nazista. L'unica differenza fu che Hitler, salito al potere nel 1933, realizzò tutto su vasta scala e con un'organizzazione capillare. Oltre alla persecuzione degli Ebrei, egli portò avanti infatti il progetto anti-immigrato, la sterilizzazione dei disabili e dei “meticci” e l'Eutanasia delle persone con disabilità fisiche e mentali. Quest'ultimo progetto aveva un nome preciso: “AKTION T4”. T4 era l'abbreviazione di “Tiergartenstrasse 4”, l'indirizzo del più grande centro di eutanasia in Germania, nel comune di Hadamar. Ai dottori di famiglia era stato dato l'incarico di prelevare ogni persona con disabilità dalle famiglie dei loro assistiti. Ad esse veniva detto di aver trovato una cura per i loro cari. Tale cura poteva

rivelarsi anche mortale, ma i medici consigliavano vivamente di rischiare, per dare una speranza a chi non ne aveva. Dicendo ciò, le famiglie, anche se non erano molto convinte, firmavano un contratto che serviva per far accedere al trattamento i propri cari. Dopo aver fatto ciò, i pazienti venivano prelevati e portati in “centri di accoglienza” nei quali i genitori potevano andare a fare loro visita per un periodo, dopo poco tempo però i malati venivano trasportati altrove e i parenti ne perdevano sostanzialmente le tracce.

Arrivati nella struttura dalla quale non sarebbero mai più usciti vivi, ad ogni paziente veniva assegnato un simbolo, che, scritto sulla cartella clinica, ne decretava il destino.

I simboli erano 3:

+ indicava chi era “promosso” al trattamento finale

– chi doveva restare in manicomio

? era una situazione ancora da definire

Per uccidere i bambini si usavano le iniezioni, mentre gli adulti venivano mandati nelle camere a gas, messe in uso per la prima volta in questi centri. Dopo 14 giorni dalla morte dei pazienti, le “segretarie di conforto” inviavano ai parenti una lettera nella quale annunciavano che il loro caro era morto, e in quelle lettere davano però loro “conforto” dicendo che la morte doveva essere vista come una liberazione.

Le persone col passare del tempo si chiedevano perché ad Hadamar morissero così tanti pazienti, ma nessuno si permetteva di alzare troppo la voce, per timore. Un giorno, però, il vescovo Von Galen, durante la celebrazione della messa denunciò quelle “cure” e da lì in poi molte persone iniziarono a ribellarsi. L'1 settembre 1941 il T4 finisce, non perché si abbandoni il folle progetto, ma solo per cercare una nuova “soluzione al problema”. Nel 1942 infatti a Monaco di Baviera, i direttori dei sei centri di eutanasia si riuniscono per capire come uccidere senza camere a gas i pazienti. Valentin Falthausen propose allora di applicare la “dieta E”, una dieta priva di grassi: sostanzialmente con questo sistema dopo circa 10-13 settimane i pazienti morivano di fame. L'unico bambino che riuscì a sopravvi-

vere un anno e mezzo con quella dieta fu Ernst Lossa. Un bambino zingaro, molto intelligente e con un carattere ribelle. Nella sua cartella viene sottolineato che trasgrediva alle regole, perché aiutava gli altri pazienti facendoli mangiare, rubando del cibo dalle cucine, ma questo complicava la vita ai dottori, perché rallentava il lavoro di sterminio. Lossa doveva essere ucciso, ma nessun dottore ne aveva il coraggio, poiché, avendo vissuto a lungo nel centro, ormai chi lavorava lì si era quasi affezionato a lui. Perciò il 9 agosto 1944 fu appositamente chiamata un'infermiera “specializzata” per avvelenarlo. E lei fu purtroppo all'altezza dell'incarico.

Oltre a praticare l'eutanasia, in questi centri fecero molti esperimenti utilizzando i malati come cavie, per esempio venne sperimentato sui bambini ricoverati qui il vaccino contro la tubercolosi.

Alla fine della guerra, quando si scoprì questa organizzazione infernale, i dottori coinvolti nell'operazione vennero giustiziati.

Ma è corretto ricordare che, nella Germania nazista, non vi furono solo “volenterosi carnefici di Hitler”, ma anche chi, mettendo a rischio la propria vita, ebbe il coraggio di ribellarsi. E' questo il caso di alcuni ragazzi cattolici, facenti parte del gruppo della Rosa Bianca, movimento clandestino antinazista, che si ispirava al valore della pace, pilastro della fede cristiana. Un giorno sulle scale dell'università di Monaco, Sophie Scholl e suo fratello, membri della Rosa Bianca, decisero di lanciare più di 1000 copie di volantini contro il nazismo. Venero però avvistati da un collaboratore scolastico, il quale li denunciò. Arrestati e processati, furono uccisi perché avevano osato opporsi alla dittatura.

Gli argomenti affrontati nel corso del giorno della memoria, che ci parlano di milioni di vittime innocenti, sono temi dolorosi che però vanno ricordati, perché vanno ricordate le atrocità che sono state commesse e sperare che follie simili non accadano mai più. Perciò bisogna avere sempre memoria di questi avvenimenti, di queste povere vite stroncate ingiustamente, per dare loro, attraverso il ricordo, un po' di giustizia.

*Erika Catarisano, Daniel Chiarella, Marianna Criniti, Alessio Scicchitano, Sophia Tomaselli Classe 3<sup>a</sup> B Borgia*

## La magia degli anni 80-90

Gli anni 80-90 rappresentano un decennio di stile, colori e musica caratterizzati da eventi positivi e negativi per la storia. Nasce internet, arrivano i primi effetti speciale al cinema e si rivoluziona lo stile. Il modo di vivere è completamente diverso da quello di oggi. Ciò che caratterizza la società di quegli anni è il contatto reale, i gesti e le azioni che riguardano le giornate di quegli anni. Era una vita meno tecnologica. I bambini si divertivano con i semplici giochi come nascondino, la campana, il gioco delle cinque pietre, l' allegro chirurgo, girotondo e il gioco delle biglie.

Negli anni 80-90 il modo di mangiare degli italiani inizia a cambiare, il boom delle merendine e il debutto del fast-food diventano una routine alle feste le tavole erano ricche di gelatine.

Nasce internet (non come lo conosciamo oggi), cade il muro di Berlino, esplosione Chernobyl portando con sé spaventose conseguenze e un referendum sul quale l'Italia ancora oggi dibatte, l'Italia vince i mondiali di calcio. E' il decennio della tecnologia, dell'esagerazione e del narcisismo.

Negli anni 80-90 ci sono state molte figure femminili importanti:

-Rita Levi Montalcini, nata a Torino il 22 aprile del 1909. Grazie alle sue ricerche, scoprì il fattore di accrescimento della fibra nervosa. Ha passato tutta la sua vita a studiare il sistema nervoso. Ha ottenuto moltissimi riconoscimenti, come il premio Nobel per la medicina

nel 1986; in più è stata nominata senatrice a vita dal Presidente della Repubblica. Rita è morta a centotré anni.

- Nilde Iotti, nata a Reggio Emilia il 10 aprile 1920. Fu la prima donna nella storia dell'Italia repubblicana a ricoprire la terza carica dello Stato, la presidenza della Camera dei deputati, incarico che detenne per quasi 13 anni durante tre legislature, dal 20 giugno 1979 al 22 aprile 1992, diventando il presidente della Camera rimasto in carica più a lungo in assoluto dall'istituzione della Repubblica.

La musica ci accompagna da millenni in ogni periodo della nostra vita. Alcuni brani ci ricordano determinati momenti vissuti in un particolare periodo, magari piacevole o anche triste, ed ogni tanto siamo tentati di ascoltare nuovamente quei pezzi. Uno dei periodi che ancora oggi vengono ricordati con maggior piacere e nostalgia, sono i mitici anni 80.

I meravigliosi anni 80 hanno contribuito a formare la musica moderna più degli altri. Nascono nuovi generi musicali come il pop, rock, stile metal il jazz, ma ci sono molti cantanti famosi come Michael Jackson, Freddie Mercury ecc.

C'erano moltissimi strumenti che si utilizzavano per ascoltare la musica una delle più importanti e la radio che per molti anni ha spopolato il mondo della musica ma anche i dischi erano molto sviluppati soprattutto nelle discoteche. Anche i ragazzi di quegli anni, come i miei genitori avevano in casa lo stereo a mobiletto dove potevano ascoltare i dischi e le cassette che oggi non vengono più prodotti.

Negli anni ottanta si assiste a una ride-

finizione nuova della professione dello stilista. Con lo sviluppo di Internet ogni marchio si creò un suo sito, e non solo per attirare l'attenzione ma, per taluni prodotti più popolari come i jeans, per venderli direttamente. Si continuò tuttavia a far sfilare i propri modelli. Con la comparsa del computer gli abiti vennero disegnati e colorati elettronicamente. La moda degli anni 80 fu caratterizzata dal culto del successo. Il tutto venne completato dalle tendenze dei punk e degli altri gruppi della cultura urbana giovanile.

Milano diventò la capitale della moda italiana. Diventarono famosi stilisti: Giorgio Armani, Gianfranco Ferré, Gianni Versace, Dolce & Gabbana e Miuccia Prada. Vanno di moda per l'abbigliamento femminile le spalle alte e larghe dei vestiti. Il modello della donna manager era diventato molto importante, si indossano le giacche-tailleur. In Italia fu il momento del movimento Pannino termine con il quale si identifica un fenomeno di costume nato negli anni ottanta a Milano per poi diffondersi in tutta Italia.



**Trapasso Lorenza, Serena Rotundo, Marta Gulli, Dabija Alis Lavinia, Giada Brugellis, Maria Pia Marino, Andrea Citraro, Lucrezia Lanzellotti Classe 2ª A Borgia**

## La magia della musica

La musica è presente nella vita di tutti senza fare differenze di età o genere, è un mezzo comunicativo capace di coinvolgere soprattutto emotivamente l'ascoltatore. Noi adolescenti vediamo la musica in diversi modi: come un mezzo per rilassarci, o un metodo per rifugiarsi in quei momenti in cui non si vuole sentire nessuno e si sente il desiderio di allontanarsi dai problemi reali.

La musica è inoltre una forma d'arte, tra le più profonde e tra quelle che più ci rappresentano. Quante volte ci sarà capitato di ascoltare una canzone e di riconoscerci all'interno? È proprio questo il potere della musica, arrivare al

punto ed essere parte di ciascuno di noi.

La musica non ha effetti positivi solo sull'uomo, per esempio ci siamo imbattuti in una notizia che è risultata molto interessante. Nel 1973 il medico Dorothy Retallack appassionato di musica pubblicò un manuale in cui erano elencati tutti gli esperimenti eseguiti dal 1968. Le piante venivano chiuse in diverse stanze con degli autoparlanti che trasmettevano musica di diversi generi. Dopo 14 giorni le piante che erano state sottoposte a musica intensiva erano morte mentre le altre erano cresciute meglio di tutte, specialmente di quelle senza musica.

La musica ha intrattenuto anche molti soldati ai tempi di guerra, infatti aiutava ad alleviare la noia in trincea, in retrovia o nei campi di prigionia. Vicino al fronte,

gruppi appositamente assegnati all'intrattenimento delle truppe si spostavano tra le linee militari; sorgevano anche attività musicali spontanee, come incontri canori e concerti improvvisati tenuti all'aperto o nelle tende.

La musica insomma può essere considerata una vera e propria medicina capace di alleviare ogni malessere, ogni stato d'animo perché ha il potere di dare sfogo all'immaginazione trasportandoci in una nuova dimensione.



**Salvatore Proganò, Saverio Zangari, Saverio Fodaro, Cristhian Izzo, Dilan Olivadoti, Jacopo Semeraro Classe 2ª A Borgia**



# Giornata mondiale della Consapevolezza sull'autismo

Il 2 Aprile ricorre la Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'autismo, istituita dall'Onu nel 2007. La ricorrenza richiama l'attenzione di tutti sui diritti delle persone nello spettro autistico.

La necessità di sostegno sono variabili e possono mutare nel tempo. Per questo è fondamentale progettare interventi individualizzati e calibrati su bisogni specifici.



E' una giornata molto importante perché nelle scuole italiane vengono dedicati momenti di confronto e riflessione che ci aiutano a capire meglio questa patologia, oggi molto diffusa.



In classe infatti abbiamo ampiamente parlato dei disturbi dello spettro autistico (Autism Spectrum Disorders, ASD) che sono un insieme eterogeneo di disturbi del neuro sviluppo. Abbiamo attuato numerose ricerche e i dati selezionati ci hanno permesso di comprendere le problematiche di tale patologia. E' caratterizzata da: compromissione qualitativa nelle aree dell'interazione sociale e della comunicazione; modelli ripetitivi e stereotipati di comportamento, interessi e attività. I sintomi e la loro severità possono manifestarsi in modo differente da persona a persona, conseguentemente i bisogni specifici e la



In Italia si stima che 1 bambino su 77, nella fascia di età 7-9 anni, presenti un disturbo dello spettro autistico.

La nostra scuola è molto attenta a tutte le tematiche proposte dal Ministero, in particolare all'inclusione. Pertanto nella Giornata del 2 Aprile in classe abbiamo parlato cercando di confrontarci e comprendere così il punto di vista dell'altro perché l'inclusione e la disabilità sono due argomenti centrali e molto delicati.



In seguito abbiamo realizzato una serie di lavori in cui ognuno di noi, attraverso le indicazioni fornite dagli insegnanti, ha realizzato dei disegni.

Il colore Blu è il simbolo di questa manifestazione e rappresenta la solidarietà, l'inclusione e l'equità.



Classe 2ª A Borgia





# I ragazzi delle seconde incontrano la Polizia

Giorno 15 marzo 2022 le classi seconde della Scuola secondaria di primo grado, plesso di Borgia hanno incontrato alcuni agenti della Polizia.

Il nostro Istituto ogni anno partecipa al Concorso sulla Legalità indetto dalla Polizia di Stato e dal Ministero dell'Istruzione. La finalità è quella di sensibilizzare ogni ragazzo su questo importante tema, stimolare il rispetto delle regole di vita sia a scuola che nella società.

Quest'anno il titolo del Concorso è "Pretendiamo legalità" e le tematiche proposte sono tre: cittadinanza attiva e costituzione, Rapporto con gli altri e Cittadinanza digitale.



Le nostre classi (2A e 2B) hanno scelto la tematica relativa alla Cittadinanza digitale, soffermandoci principalmente sull'uso consapevole dei mezzi di comunicazione virtuale, i rischi connessi alla navigazione di Internet, i fenomeni del Cyberbullismo e la dipendenza da internet.

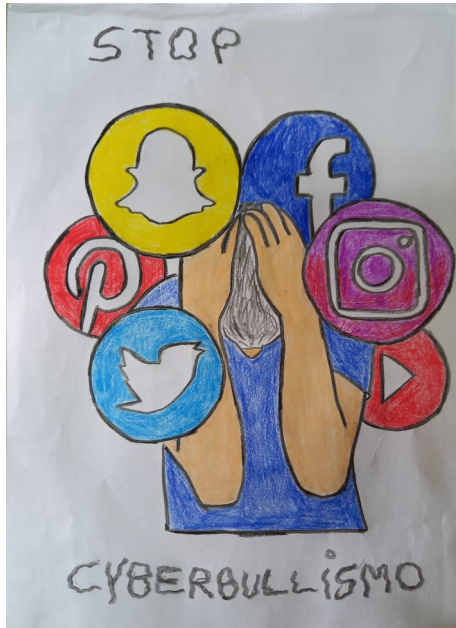


Nella fase iniziale abbiamo dedicato momenti di confronto e ricerca dei materiali in classe insieme ai docenti coinvolti.

Nella seconda fase attraverso dei gruppi di lavoro abbiamo progettato un video contenente tutte le attività svolte (Disegni, riflessioni ecc.).

Durante l'incontro il Commissario ci ha spiegato alcuni articoli della Costituzione per poi entrare nel dettaglio sulla

tematica da noi scelta per la partecipazione al Concorso.



Successivamente ogni alunno ha potuto esprimere il proprio parere attraverso l'esposizione di domande come per esempio quali sono i reati che vengono spesso commessi ecc.

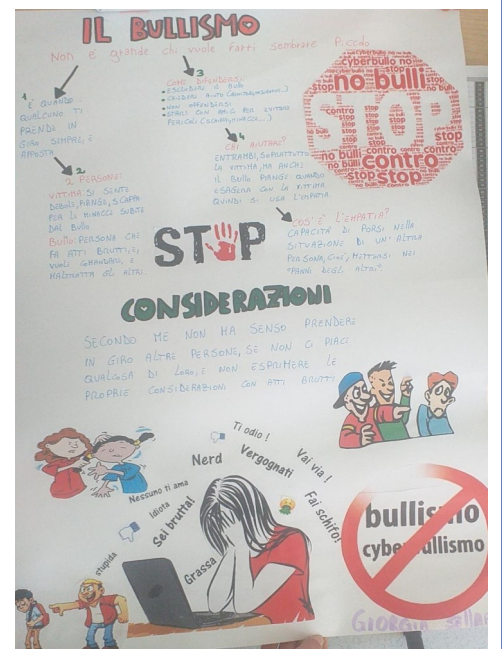


E' stato un incontro molto interessante e che ci ha stimolati e coinvolti attivamente. Questi momenti sono fondamentali per la crescita e la formazione di ognuno di noi. Essere cittadini del mondo vuol dire anche avere la consapevolezza di tutto ciò che facciamo.

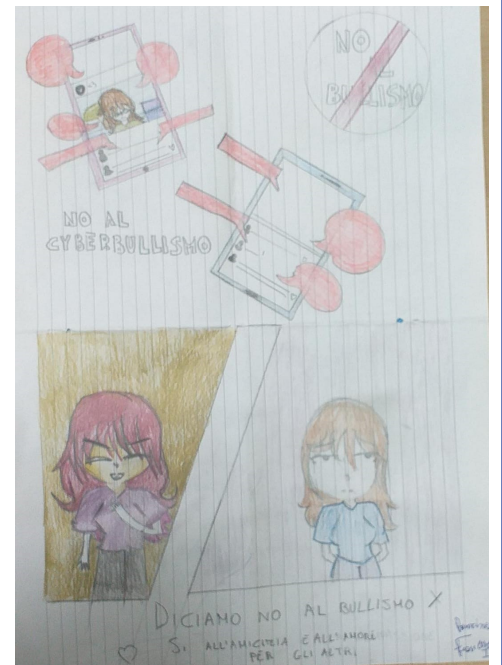


Un grazie di cuore alla Polizia e alla Questura di Catanzaro!

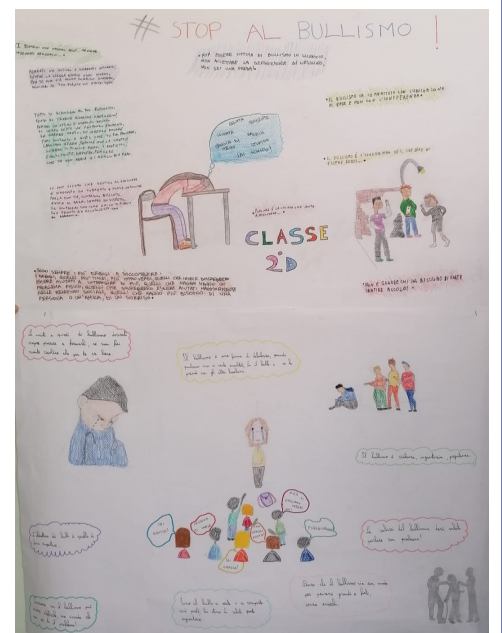
**Classi 2ª A - 2ª B Borgia**



**Giorgia Sellaro 1ª D Roccelletta**



**Francesca Panzino 1ª D Roccelletta**



**Classe 2ª D Roccelletta**

## Le elezioni del Presidente della Repubblica

Nel mese di gennaio in classe abbiamo seguito le elezioni del Presidente della Repubblica, che si svolgono ogni sette anni.

“Assumendo il ruolo di giornalisti politici”, abbiamo seguito giorno per giorno le votazioni, riportando a turno in classe gli esiti delle singole giornate. Inizialmente ci sono state “fumate nere”, perché i 1009 grandi elettori (630 deputati, 321 senatori, **tra cui 6 senatori a vita**, e 58 delegati regionali, **3 per ogni Regione, 1 solo per la Valle d’Aosta**) non riuscivano a trovare un accordo.

Infatti nelle prime sette sedute ci sono state molte schede bianche e nulle. Nei primi tre scrutini per essere eletti occorre il quorum dei due terzi dei componenti dell’Assemblea: quindi 673 voti. Dal quarto scrutinio basta, invece, la maggioranza assoluta: 505 voti. Nel corso delle votazioni c’è stata la possibilità che anche una donna venisse eletta presidente. Infatti sono stati proposti i nomi di **Maria Elisabetta Alberti Casellati (Presidente del Senato) e di Marta Cartabia (Ministra della Giustizia)**. **Ma su di loro non si è riusciti a trovare un accordo.** Votazione dopo votazione sempre di più, è emerso, come nome che trovava l’accordo di tutti, quello del presidente uscente Sergio Mattarella, nonostante lui si fosse mostrato in precedenza contrario a questa ipotesi. Infine, all’ottava seduta, il 29 gennaio, i grandi elettori hanno eletto Mattarella per un secondo mandato. Le sue prime dichiarazioni sono state:

“Accetto per senso di responsabilità che prevale sulle prospettive personali”. Seguendo le elezioni del Presidente abbiamo colto l’occasione per documentarci sui presidenti passati, cercando notizie sulla loro provenienza, sui loro mandati e sullo svolgimento delle loro elezioni. Ci siamo soffermati, quindi, su alcuni di essi.

Sergio Mattarella, di origini siciliane, è il tredicesimo Presidente della Repubblica, il secondo ad essere rieletto, dopo il suo predecessore Giorgio Napolitano, campano, eletto la prima volta nel 2006 e la seconda nel 2013. Napolitano non ha portato però a termine il secondo

mandato, essendosi dimesso due anni dopo, nel 2015, per difficoltà legate all’età. Al 2015 risale infatti il primo mandato di Mattarella. Napolitano è stato l’unico presidente che aveva fatto parte del Partito Comunista italiano.

Il primo a salire al Quirinale è stato invece Enrico de Nicola, anche egli campano, eletto come capo provvisorio dello Stato il 28 giugno 1946. Dopo essersi dimesso, venne rieletto il 26 giugno dell’anno successivo. Il 27 dicembre del 1947, proprio De Nicola promulgò la Costituzione della Repubblica italiana. Con l’entrata in vigore della Carta costituzionale, l’1 gennaio 1948, assunse il titolo di presidente della Repubblica.

Tra le elezioni presidenziali più travagliate va ricordata invece quella di Giovanni Leone, un altro politico proveniente dalla Campania, sesto presidente della repubblica italiana, eletto dopo ben ventitré scrutini, alla vigilia di Natale del 1971. Appartenente alla DC, fu lui a dover gestire il rapimento e la successiva uccisione di Aldo Moro. Si dimise nel giugno del 1978 per via delle polemiche, specialmente del PCI, che gli imputava grandi responsabilità nella vicenda. Suo successore è stato il ligure Sandro Pertini, che è stato un presidente carismatico e determinato, eletto dopo ben sedici scrutini. Espo- nente del PSI, Pertini era stato un fiero oppositore del fascismo e aveva partecipato attivamente alla Resistenza. Incarcerato assieme a Saragat (eletto nel 1964 quinto presidente della Repubblica), era riuscito a scampare alla condanna a morte, fuggendo in maniera rocambolesca dal carcere romano di Regina Coeli.

Un’altra elezione abbastanza travagliata, nonché legata ad un episodio drammatico della storia d’Italia, è stata quella di Oscar Luigi Scalfaro, politico democristiano discendente da una famiglia di baroni calabresi, nono presidente della repubblica, successore del sardo Francesco Cossiga. Un’elezione, la sua, avvenuta al sedicesimo scrutinio, il 25 maggio 1992, pochi giorni dopo la strage di Capaci

(attentato mafioso compiuto nei pressi di Capaci, per uccidere il magistrato Giovanni Falcone, una delle personalità più importanti e prestigiose nella lotta alla mafia). Scalfaro, per favorire l’inse- diamento del suo successore, si dimise in anticipo il 15 maggio 1999. Il suo successore fu Carlo Azeglio Ciampi, decimo presidente della Repubblica, toscano.

Ritornando ad oggi, noi abbiamo molto apprezzato l’atteggiamento e il senso di responsabilità del nostro Presidente Mattarella, che ha accettato il secondo mandato, mentre è stata una sconfitta il fatto che i grandi elettori non siano riusciti a trovare un accordo su un altro nome.

*Leonardo Gulli, Salvatore Brescia, Federica Citraro, Samuel Cristofaro, Andrea Ruggiero Classe 3<sup>a</sup> B Borgia*

### Sulle orme di D’Annunzio ... ma con animo diverso

#### Oggi piove

Piove sui tetti.  
Piove sui palazzi.  
Piove sui campi.  
Piove sui lampioni.  
Piove sulla strada.  
Piove sulla terra.  
Piove sulle macchine.  
Piove sui fili della luce.  
Piove sui vetri,  
tanti volti bagnati da lacrime.  
La pioggia è freddo.  
La pioggia è rumore.  
La pioggia è fastidio.  
La pioggia è tristezza.  
La pioggia è noia.  
La pioggia è malinconia.

*Salvatore Brescia 3<sup>a</sup> B Borgia*





## Nicola Gratteri un uomo ... un obiettivo

Nicola Gratteri è un noto magistrato calabrese che dedica la sua vita alla lotta contro la ndrangheta. È nato a Gerace il 22 luglio 1958. Dopo soli due anni dalla fine dei suoi studi è entrato in magistratura.

nelle università per incontrare i ragazzi e spiegare loro cosa comporta essere ndranghetisti e perché non conviene esserlo. Il senso della presenza del magistrato nelle scuole è quello di spiegare l'importanza della cultura e dello studio.



Si dimostra subito capace di contrastare la ndrangheta. Sin dal 1989 il giovane magistrato vive sotto scorta, ne è prova la scoperta nel 2005 dell'arsenale di armi trovato dai carabinieri di Gioia Tauro per un attentato. Nel 2009 è nominato Procuratore aggiunto della Repubblica presso il tribunale di Reggio Calabria. Nel 2014 prende parte alla commissione parlamentare antimafia. Si susseguono numerosi altri incarichi, il più importante è la nomina di Procuratore di Catanzaro. Quotidianamente conduce indagini, formula accuse nel tentativo di reprimere o, per lo meno, indebolire il potere di quella che è divenuta la più potente multinazionale del crimine. Durante un'intervista rilasciata a noti emittenti nazionali Gratteri riferisce: "Ho capito fin dalle medie da che parte stare quando una mattina, andando a scuola, ho visto dei morti ammazzati per strada. E poi un compagno di banco, ucciso con la lupara..."

Gratteri è molto sensibile all'importanza dell'educazione dei giovani, perciò partecipa a delle conferenze nelle scuole e

Noi siamo giovani calabresi consapevoli di quello che può causare la criminalità organizzata. Lo studio e la cultura faranno di noi una generazione migliore, proprio come sostiene Gratteri: "La cultura è l'unica arma di riscatto".



Viviamo a Borgia, un paese a pochi chilometri da Catanzaro, ma non abbiamo mai avuto l'onore di conoscere personalmente il noto magistrato che continua a lavorare per noi mettendo a rischio la propria vita. Siamo rimasti senza parole leggendo le sue dichiarazioni, una tra tutte continuiamo a ripeterla increduli: "Non vado al mare da trent'anni".

Gratteri è per noi un grande uomo che ha lasciato un segno indelebile nelle nostre vite. Il nostro motto sarà: "Ragazzi studiate!!! Fottiamoli!!".







# Piccoli artisti



**Saverio Ammirato 1<sup>a</sup> A Borgia**



**Lorena Scicchitano 1<sup>a</sup> A Borgia**



**Lorenzo Leone 3<sup>a</sup> E Roccelletta**



**Lucia Perricelli 1<sup>a</sup> A Borgia**



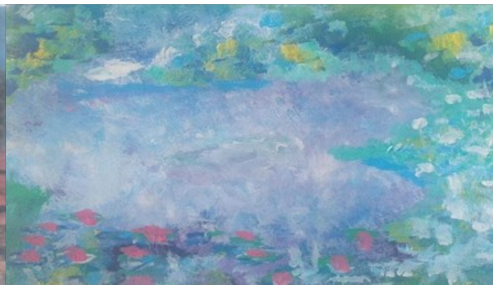
**Lorena Scicchitano 1<sup>a</sup> A Borgia**



**Lorena Scicchitano 1<sup>a</sup> A Borgia**



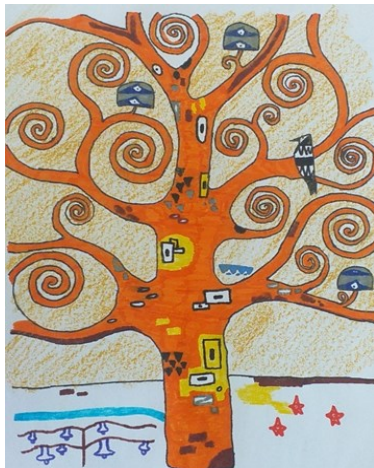
**Alessia Mellace 3<sup>a</sup> A Borgia**



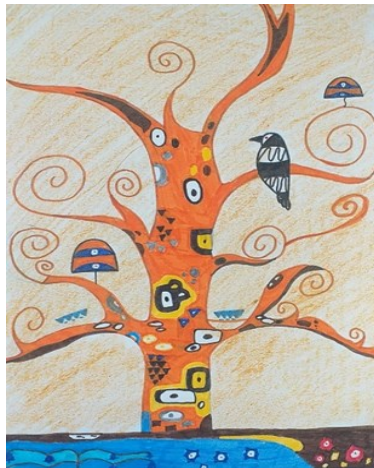
**Sofia Mancuso 3<sup>a</sup> A Borgia**



**Lorenzo Leone 3<sup>a</sup> E Roccelletta**



**Leonardo Daniel 3<sup>a</sup> E Roccelletta**



**Leonardo Davide 3<sup>a</sup> E Roccelletta**



**Sofia Mancuso 3<sup>a</sup> A Borgia**



## Le filastrocche ... a scuola !!!

Il nostro Istituto Comprensivo anche quest'anno, come da diversi anni ormai, ha avviato il Progetto di Filosofia "Le favole filosofiche" per consentire a noi alunni di conoscere la filosofia attraverso le attività di laboratorio.



Il primo momento è stato dedicato alla lettura di alcune favole filosofiche di Ermanno Bencivenga. Ognuno di noi ha dato ampio spazio all'ascolto della lettura



ra di questi testi scelti dall'insegnante per poi stimolare il pensiero ed il ragionamento attraverso domande spontanee rivolte ai compagni. E' stata un'esperienza entusiasmante e molto coinvolgente perché ognuno di noi ha potuto esprimere liberamente il proprio punto di vista.

Il progetto ha visto coinvolte la classe seconda della scuola primaria di Caraffa



e le classi 2A e 2B della Scuola secondaria di primo grado di Borgia.

I bambini della scuola elementare scrivono: "Grazie alle favole filosofiche di

Bencivenga abbiamo scoperto cose nuove, abbiamo alimentato la nostra fantasia e abbiamo imparato a pensare ad occhi chiusi, vedendo anche quello che non si vede. Abbiamo portato la mente oltre i limiti delle cose ovvie scoprendo che la filosofia accende la luce sul mondo e ce lo fa vedere anche con gli occhi dell'altro".

E' proprio vero!!!!



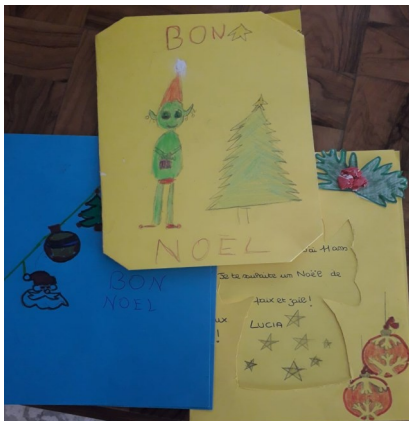
I laboratori di filosofia hanno dato la possibilità a noi ragazzi di confrontarci, riflettere, condividere esperienze attraverso domande spontanee e conoscere così quella parte di noi che a volte è nascosta.

La filosofia infatti, aiuta ad ampliare il nostro bagaglio culturale perché le domande da porsi sono infinite e naturalmente non si conoscono tutte le risposte. Ci siamo scoperti a vicenda!

**Classe 2ª A Primaria Caraffa**  
**Classe 2ª A - 2ª B Sec. Borgia**

## La corrispondenza E - Twinning

Nel corso di questo anno scolastico, gli alunni della sez. E del plesso di Roccelletta di Borgia, hanno partecipato ad un progetto di scambio episto-



lare dal titolo "Les cartes de Noel", che consisteva nell'invio di cartoline di auguri di Natale preparate dai nostri allievi ed inviate ai loro coetanei di una scuola

spagnola.

Nel contempo gli alunni spagnoli hanno fatto pervenire le loro cartoline agli alunni di Roccelletta.

Hanno partecipato al progetto tramite la piattaforma virtuale E-Twinning, il cui obiettivo è promuovere il gemellaggio tra scuole di paesi europei diversi, al fine di realizzare un progetto didattico comune (sono necessari almeno due docenti di due paesi diversi).

Gli alunni comunicano nella lingua straniera.

E' una piattaforma on-line per collaborare e condividere, utilizzando strumenti tecnologici, quindi, E-Twinning contribuisce anche a formare e consolidare le competenze digitali; il gemellaggio con una scuola straniera consente inoltre di approfondire la conoscenza di un altro paese, la sua cultura e la sua lingua.

Nel periodo che va da marzo a giugno



gli alunni di Roccelletta invieranno delle lettere concernenti la loro vita quotidiana, scolastica e personale a coetanei di una scuola francese ed ogni studente avrà il suo amico "di penna" francese (un gruppo di alunni le ha già inviate). Questo scambio epistolare è un vero punto di svolta nella pratica didattica quotidiana, nella quale gli studenti diventano i protagonisti attivi.

**Classi 1ª E - 2ª E - 3ª E Roccelletta**



# LA VOCE DEI RAGAZZI

---

Periodico trimestrale dell'Istituto Comprensivo Statale "G. Sabatini" di Borgia N.2 Aprile 2022

---

Redazione: prof. GREGORACI Massimo - prof.ssa TORCASIO Vincenzina - prof.ssa SESTITO Maria Teresa

---

Allegati

PAROLETTA

....insieme a noi!!!

Scopriamo  
le lettere  
dell'alfabeto



IC Sabatini  
Borgia  
Classe 1 A  
Borgia Centro  
2021/2022



L'avvio alla letto-scrittura è stato realizzato attraverso un percorso di apprendimento delle lettere dell'alfabeto e delle prime parole con questo straordinario viaggio in un mondo incantato, magico e divertente nell'Isola Incantata, dove si conoscono e si approfondiscono valori importanti quali l'amicizia, l'onestà e la condivisione; accompagnati dalle avventure della nostra simpatica amica "apprendista Fata" Paroletta, impegnata a realizzare il suo sogno di diventare una vera Fata.



### **Il nostro percorso**

- Presentazione lettera.
- Ascolto comprensione della storia di presentazione della lettera.
- Individuazione e produzione scritta nei tre caratteri di una frase significativa.
- Disegno della relativa immagine
- Lettura e comprensione attraverso immagini.
- Le sillabe
- Individuazione di parole contenenti le sillabe dirette e inverse.
- Attività sul quaderno e sul quaderno operativo.

Grazie Maestremagiche:  
Marica Lucarelli e Sharon Pinocchio  
per averci fatto conoscere  
La Fata della Parola!!



# PAROLETTA

*Tutto comincia con l'arrivo di un  
video messaggio per i bambini  
della 1 A.*

*Un videomessaggio,*

*"nientepopodimeno"  
che di Paroletta  
in persona!!!!*











A a a a

BORGIA 18 OTTOBRE  
 LA FATA DONA AMICIZIA  
 LA FATA DONA AMICIZIA

la fata dona amicizia  
 la fata dona amicizia

la fata dona amicizia



BORGIA 18 OTTOBRE  
 LA FATA DONA AMICIZIA  
 LA FATA DONA AMICIZIA

la fata dona amicizia  
 la fata dona amicizia

la fata dona amicizia  
 la fata dona amicizia

la fata dona amicizia  
 la fata dona amicizia




Optimo Lavoro! 😊

BORGIA 18 OTTOBRE  
 LA FATA DONA AMICIZIA  
 LA FATA DONA AMICIZIA

la fata dona amicizia  
 la fata dona amicizia

la fata dona amicizia  
 la fata dona amicizia



BORGIA 18 OTTOBRE  
 LA FATA DONA AMICIZIA  
 LA FATA DONA AMICIZIA

la fata dona amicizia  
 la fata dona amicizia

la fata dona amicizia  
 la fata dona amicizia






# PAROLETTA



BORGIA 20 OTTOBRE  
LA FATA DELLE PAROLE CANCELLA TUTTI GLI ERRORI

ERRORI  
ERRORI  
ERRORI  
ERRORI  
ERRORI  
ERRORI  
ERRORI  
ERRORI

errori  
errori  
errori  
errori  
errori  
errori  
errori  
errori

errori  
errori  
errori  
errori  
errori  
errori  
errori  
errori

Optimo Lavoro 😊

GLIELFI DI DOLCELANDIA

ELFI    elfi    Elfe    elfe

Optimo Lavoro 😊

BORGIA 20 OTTOBRE  
LA FATA DELLE PAROLE CANCELLA TUTTI GLI ERRORI

ERRORI  
ERRORI  
ERRORI  
ERRORI  
ERRORI  
ERRORI  
ERRORI  
ERRORI

errori  
errori  
errori  
errori  
errori  
errori  
errori  
errori

errori  
errori  
errori  
errori  
errori  
errori  
errori  
errori

Optimo Lavoro 😊

errori    errori  
errori    errori  
errori    errori  
errori    errori  
errori    errori  
errori    errori

Optimo Lavoro 😊





BORGIA 22 OTTOBRE  
LA FATA  
HA UN INCANTESIMO  
PER TUTTO.



E T I I

BORGIA 22 OTTOBRE  
LA FATA  
HA UN INCANTESIMO  
PER TUTTO.



BORGIA 22 OTTOBRE  
LA FATA  
HA UN INCANTESIMO  
PER TUTTO.



BORGIA 22 OTTOBRE  
LA FATA  
HA UN INCANTESIMO  
PER TUTTO.





PAROLET

l i j i





BORGIA 28 OTTOBRE  
IL MISTERO DELL'  
ORCO SPAVENTOSO



BORGIA 28 OTTOBRE  
IL MISTERO  
DELL'ORCO SPAVENTOSO



L'ORCO  
DELL'ACCADEMIA

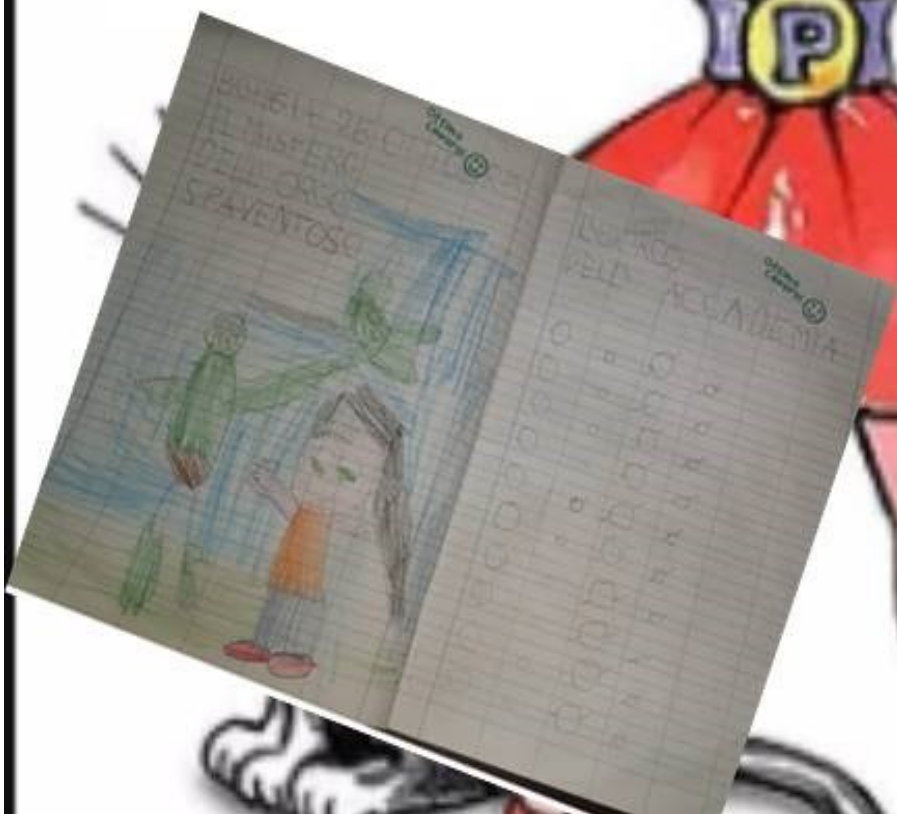
O	o	o	o
ORCO	orco	orco	orco
ORCO	orco	orco	orco
ORCO	orco	orco	orco
ORCO	orco	orco	orco
ORCO	orco	orco	orco
ORCO	orco	orco	orco
ORCO	orco	orco	orco
ORCO	orco	orco	orco
ORCO	orco	orco	orco
ORCO	orco	orco	orco
ORCO	orco	orco	orco

BORGIA 28 OTTOBRE  
IL MISTERO  
DELL'ORCO  
SPAVENTOSO



BORGIA 28 OTTOBRE  
IL MISTERO  
DELL'ORCO  
SPAVENTOSO







PAROLETTA



BORGIA 3 NOVEMBRE  
IL VIAGGIO DI  
PAROLETTA SUL  
PIANETA URANO  
U u U u

PAROLETTA  
INCONTRA LA  
FATINA DI URANO  
Paroletta incontra la  
fatina di Urano  
Carolina incontra  
la fatina di Urano



BORGIA 3 NOVEMBRE  
IL VIAGGIO DI  
PAROLETTA SUL  
PIANETA URANO  
U u U u

PAROLETTA  
INCONTRA LA  
FATINA DI URANO

Paroletta incontra la  
fatina di Urano  
Carolina incontra  
la fatina di Urano



BORGIA 3 NOVEMBRE  
IL VIAGGIO DI  
PAROLETTA SUL  
PIANETA URANO  
U u U u

URANO  
URANO  
URANO  
URANO  
URANO  
URANO

PAROLETTA INCONTRA  
LA FATINA DI URANO

Paroletta incontra  
la fatina di Urano



Urano  
Urano  
Urano  
Urano  
Urano  
Urano  
Urano

Carolina incontra  
la fatina di Urano



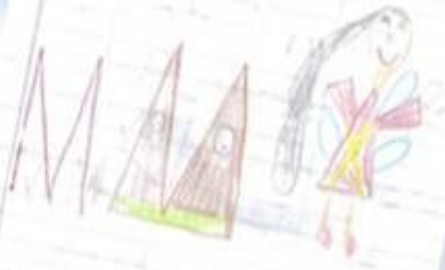






BORGIA 9 NOVEMBRE

FATA PAROLETTA  
E LA MONTAGNA



M m M m  
M m M m  
M m M m  
M m M m

M INCONTRA LE VOCALI  
FORMA LE SILLABE

A=MA=MARE  
E=ME=MELA  
I=MI=MIMO  
O=MO=MORA  
U=MU=MULO

ma me mi mo mu  
ma me mi mo mu  
ma me mi mo mu  
ma me mi mo mu

ma me mi mo mu  
ma me mi mo mu  
ma me mi mo mu  
ma me mi mo mu

ma me mi mo mu  
ma me mi mo mu  
ma me mi mo mu  
ma me mi mo mu  
ma me mi mo mu  
ma me mi mo mu  
ma me mi mo mu  
ma me mi mo mu

BORGIA 9 NOVEMBRE

FATA PAROLETTA  
E LA MONTAGNA



M m M m  
M m M m  
M m M m  
M m M m  
M m M m  
M m M m

BORGIA 9 NOVEMBRE

FATA PAROLETTA  
E LA MONTAGNA



M m M m  
M m M m  
M m M m  
M m M m  
M m M m  
M m M m



BORGIA 9 NOVEMBRE

FATA PAROLETTA  
E LA MONTAGNA

M



M m

M m

M m

M m

M m

M m

M m

M m

M m

M m

BORGIA 9 NOVEMBRE

FATA PAROLETTA  
E LA MONTAGNA

M



M m

M m

M m

M m

M m

M m

M m

M m


M m

M m

BORGIA 9 NOVEMBRE

FATA PAROLETTA  
E LA MONTAGNA

M



M m

M m

M m

M m

M m

M m

M m

BORGIA 9 NOVEMBRE

FATA PAROLETTA  
E LA MONTAGNA

M



M m

M m

M m

M m

M m

M m

M m

M m

M m

M m





BORGIA 29 NOVEMBRE

R r R r  
 LO STRANO RANOCCHIO.  
 Lo strano ranocchio.  
 So strano ranocchio.

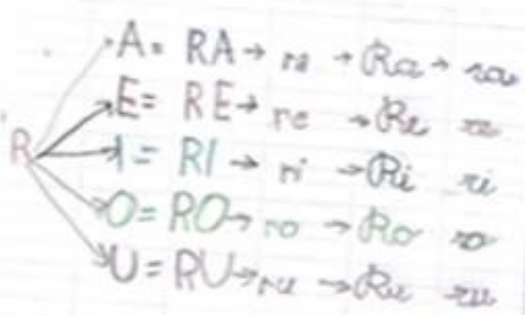


RANA RICCARDO TORNA  
 PRINCIPE RICCARDO QUANI  
 RIESCE AD ESSERE GENTILE  
 Rana Riccardo torna principe  
 Riccardo quando riesce ad esse

gentile. Rana Riccardo  
 torna principe Riccardo  
 quando riesce ad essere  
 gentile.



INCONTRA LE VOCALI  
 FORMA LE SILLABE



BORGIA 29 NOVEMBRE

LESE LA R  
 CAMBIA POSTO

RA RE RI RO RU  
~~RA~~ ~~RE~~ ~~RI~~ ~~RO~~ ~~RU~~

AR PA ER BA IR IDE OR TO UR

arpe erba iride orto urlo  
 erpa erba iride orto urlo  
 arpa erba iride orto urlo



BORGIA 29 NOVEMBRE

R r R r  
 LO STRANO RANOCCHIO.  
 Lo strano ranocchio.  
 So strano ranocchio.



RANA RICCARDO TORNA  
 PRINCIPE RICCARDO  
 QUANDO RIESCE AD  
 ESSERE GENTILE.

Rana Riccardo torna  
 principe Riccardo quando  
 riesce ad essere gentile.

Rana Riccardo torna  
 principe Riccardo quando  
 riesce ad essere



PAROLET

R r R r

BORGIA 17 NOVEMBRE 2021

R r R r

LO STRANO RANOCCHIO

Lo strano ranocchio.  
Lo strano ranocchio.



RANA RICCARDO TORNA  
PRINCIPE RICCARDO  
QUANDO RIESCE  
AD ESSERE GENTILE

Rana Riccardo torna  
principe Riccardo quando  
riesce ad essere gentile.  
Rana Riccardo torna  
principe Riccardo quando  
riesce ad essere gentile.

BORGIA 17 NOVEMBRE

R r R r

LO STRANO RANOCCHIO

Lo strano ranocchio  
Lo strano ranocchio



RANA RICCARDO TORNA  
PRINCIPE RICCARDO  
RIESCE AD ESSERE GENTILE

Rana Riccardo torna  
principe quando riesce  
ad essere gentile.  
Rana Riccardo torna  
principe quando riesce ad  
essere gentile.





R

r

R

r

BORGIA 17 NOVEMBRE

R r R r

LO STRANO RANOCCHIO.

Lo strano ranocchio

Lo strano ranocchio



RANA RICCARDO TORNA

PRINCIPE RICCARDO QUANDO

RIESCE AD ESSERE GENTILE.

Rana Riccardo torna

principe Riccardo quando

riesce ad essere gentile.

Rana Riccardo torna

principe Riccardo quando

riesce ad essere gentile.



BORGIA 17 NOVEMBRE

R r R r

LO STRANO RANOCCHIO.

Lo strano ranocchio

Lo strano ranocchio



RANA RICCARDO TORNA

PRINCIPE RICCARDO QUANDO

RIESCE AD ESSERE GENTILE.

Rana Riccardo torna

principe Riccardo quando

riesce ad essere gentile.

Rana Riccardo torna

principe Riccardo quando

riesce ad essere gentile.



RANA RICCARDO TORNA

PRINCIPE RICCARDO QUANDO

RIESCE AD ESSERE GENTILE.

Rana Riccardo torna

principe Riccardo quando

riesce ad essere gentile.

Rana Riccardo torna

principe Riccardo quando

riesce ad essere gentile.



UNA TORTA PER LA  
FATA DAL TAVOLINO  
MAGICO E' STATA  
CREATA MA QUALCUNO  
L'HA MANGIATA

T t z z

Ottimo Lavoro!

T T A



BORGIA 1 DICEMBRE  
T INCONTRA LE VOCALI  
LE SILLABE

- A = TA → ta → tua → ta
- E = TE → te → te → te
- I = TI → ti → ti → ti
- O = TO → to → to → to
- U = TU → tu → tu → tu

Perfetto!

TA TETI TO TU  
ROLLA IL TAMBURO  
SEMPRE DI PIU'



T t z z

Ottimo Lavoro!

TIGRE tigre tigre

TOPO topo topo

TAVOLO tavolo tavolo

TUBO tubo tubo

TELA tela tela

tavolo

tigre topo tubo tela

BORGIA 6 DICEMBRE

E SELA T CAMBIA POSTO

TA = ATTORE

TE = Ettore

TI = ITALIA

TO = OTTO

TU = UTILE

attore attore  
Ettore Ettore  
Italia Italia  
otto otto  
utile utile

Perfetto!

Perfetto!







UNA TORTA PER LA  
 FATA DAL TAVOLINO  
 MAGICO È STATA  
 CREATA MA QUALCUNO  
 L'HA MANGIATA

T t 7 7

Ottimo Lavoro! 😊

UNA TORTA PER LA  
 FATA DAL TAVOLINO  
 MAGICO È STATA  
 CREATA MA QUALCUNO  
 L'HA MANGIATA

T t 7 7

Ottimo Lavoro! 😊

UNA TORTA PER LA  
 FATA DAL TAVOLINO  
 MAGICO È STATA  
 CREATA MA QUALCUNO  
 L'HA MANGIATA

T t 7 7

Ottimo Lavoro! 😊

UNA TORTA PER LA  
 FATA DAL TAVOLINO  
 MAGICO È STATA  
 CREATA MA QUALCUNO  
 L'HA MANGIATA

T t 7 7

Ottimo Lavoro! 😊



BORGIA 7 DICEMBRE

IL LACCIO MAGICO  
Il laccio magico  
Il laccio magico



L I l l  
LA FATA LANCIA IL  
LACCIO MAGICO.

La fata lancia il laccio magico.

La fata lancia il laccio magico.



L I l l

LA FATA LANCIA IL  
LACCIO MAGICO

La fata lancia il laccio magico.

La fata lancia il laccio magico.

L INCONTRA LE  
VOCALI E PRIMA  
LE SILLABE

- LA la la la
- LE le le le
- LI li li li
- LO lo lo lo
- LU lu lu lu

BORGIA 7 DICEMBRE

IL LACCIO MAGICO  
Il laccio magico  
Il laccio magico



L I l l  
LA FATA LANCIA IL  
LACCIO MAGICO

La fata lancia il laccio magico.

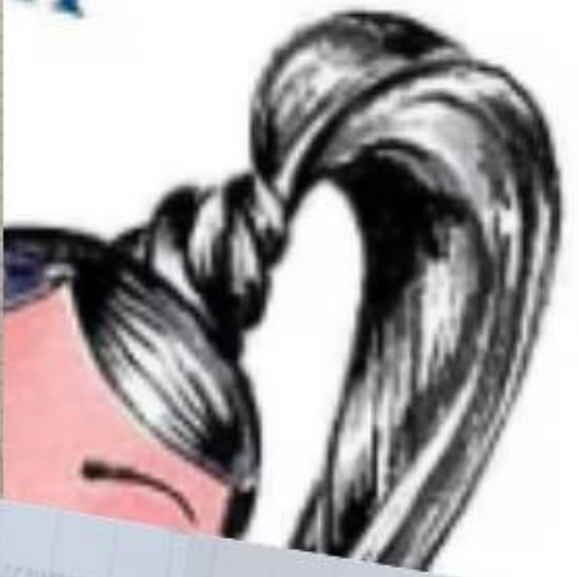
La fata lancia il laccio magico.







A



BORGIA 7 DICEMBRE  
IL LACCIO MAGICO  
Il laccio magico  
Il laccio magico

L I L l  
LA FATA LANCIA IL  
LACCIO MAGICO  
La fata lancia il laccio  
La fata lancia il  
laccio magico

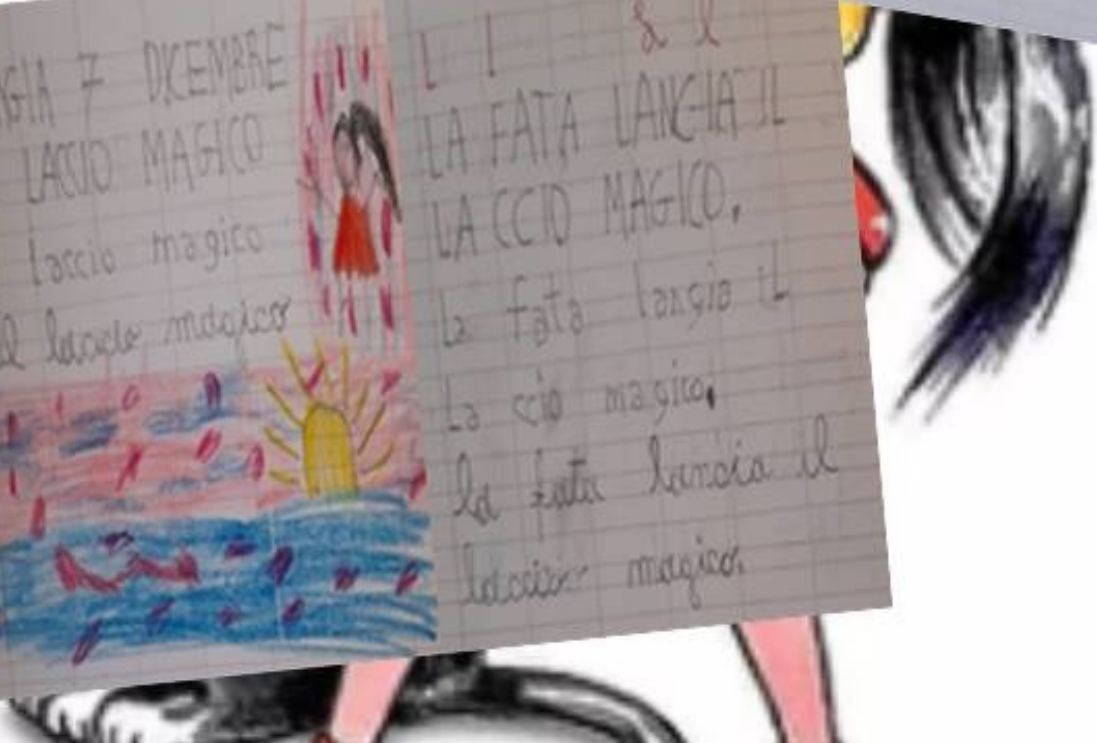


BORGIA 7 DICEMBRE  
IL LACCIO MAGICO  
Il laccio magico  
Il laccio magico

L I L l  
LA FATA LANCIA IL LACCIO  
MAGICO  
La fata lancia il laccio magico  
La fata lancia il laccio magico

BORGIA 7 DICEMBRE  
IL LACCIO MAGICO  
Il laccio magico  
Il laccio magico

L I L l  
LA FATA LANCIA IL  
LACCIO MAGICO,  
La fata lancia il  
laccio magico,  
La fata lancia il  
laccio magico



BORGIA 13 DICEMBRE  
 N n N n  
 LA FATA HA UN AMICO  
 FURBETTO CHE SI  
 CHIAMA NERETTO

La fata ha un amico  
 furbetto che si  
 chiama Neretto

la fata ha un amico  
 furbetto che si chiama  
 Neretto



NATO  
 NUVOLA  
 NAVE  
 NERETTO  
 NATALE  
 NEVE  
 NON  
 NONNA  
 NONNO  
 NEVICA



BORGIA 13 DICEMBRE  
 N n N n  
 LA FATA HA UN AMICO  
 FURBETTO CHE SI  
 CHIAMA NERETTO

La fata ha un amico  
 furbetto che si  
 chiama Neretto

La fata ha un amico furbetto  
 che si chiama Neretto

N NUVOLA NAVE NIDO  
 NEVE



BORGIA 13 DICEMBRE  
 N n N n  
 LA FATA HA UN AMICO  
 FURBETTO CHE SI  
 CHIAMA NERETTO

La fata ha un amico  
 furbetto che si  
 chiama Neretto

La fata ha un amico  
 furbetto che si  
 chiama Neretto

N NUVOLA NAVE NIDO  
 NEVE





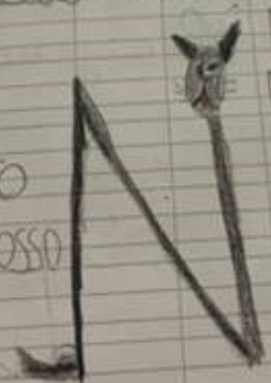
T  
T  
A



BORGIA 13 DICEMBRE  
 N n n n  
 LA FATA HA UN AMICO FURBETTO  
 CHE SI CHIAMA NERETTO  
 La fata ha un amico furbetto  
 che si chiama Neretto  
 La fata ha un amico  
 furbetto che si chiama  
 Neretto

NUVOLA  
 NATALE  
 NEBBIA  
 NOVE  
 NEVE

NERO  
 NERETTO  
 NASO ROSSO  
 NASCE



BORGIA 13 DICEMBRE  
 N n n n  
 LA FATA HA UN  
 AMICO FURBETTO  
 CHE SI CHIAMA NERETTO  
 La fata ha un  
 amico furbetto  
 che si chiama Neretto  
 La fata ha un  
 amico furbetto  
 che si chiama Neretto





NERETTO  
 NERETTO  
 NERETTO

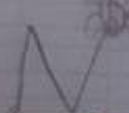
NUVOLA  
 nuvola  
 nuvola



BORGIA 13 DICEMBRE  
 N n n n  
 LA FATA HA UN AMICO  
 FURBETTO CHE SI  
 CHIAMA NERETTO  
 La fata ha un amico  
 furbetto che si  
 chiama Neretto  
 La fata ha un amico  
 furbetto che si  
 chiama Neretto



BORGIA 13 DICEMBRE  
 N n n n  
 LA FATA HA UN  
 AMICO FURBETTO CHE  
 SI CHIAMA NERETTO  
 la fata ha un  
 amico furbetto che  
 si chiama Neretto  
 la fata ha un  
 amico furbetto che  
 si chiama Neretto



BORGIA 17 DICEMBRE  
B b B b  
BABBO NATALE E RUDOLPH  
LA RENNA INCONTRANO  
PAROLETTA

Babbo Natale e Rudolph  
la renna incontrano  
Paroletta.

Babbo Natale e Rudolph  
la renna incontrano  
Paroletta.



BORGIA 17 DICEMBRE  
B b B b  
BABBO NATALE E RUDOLPH  
LA RENNA INCONTRANO  
PAROLETTA.

Babbo natale e Rudolph  
la renna  
incontrano Paroletta.

Babbo Natale e Rudolph  
la renna incontrano Paroletta.



BORGIA 17 DICEMBRE  
B b B b  
BABBO NATALE E RUDOLPH  
LA RENNA INCONTRANO  
PAROLETTA.

Babbo natale e Rudolph  
la renna incontrano  
Paroletta.

Babbo Natale e Rudolph  
la renna incontrano  
Paroletta.







BORGIA 17 DICEMBRE  
 B b B b  
 BABBO NATALE E RUDOLPH  
 LA RENNA INCONTRA/NO  
 PAROLETTA.  
 Babbo Natale e Rudolph  
 la renna incontrano  
 Parolettina.  
 Babbo Natale e Rudolph  
 la renna incontrano  
 Parolettina.



BORGIA 17 DICEMBRE  
 B b B b  
 BABBO NATALE E  
 RUDOLPH LA RENNA  
 INCONTRANO PAROLETTA.  
 Babbo Natale e Rudolph  
 incontrano Parolettina.  
 Babbo Natale e Rudolph  
 la renna incontrano  
 Parolettina PAROLETTA



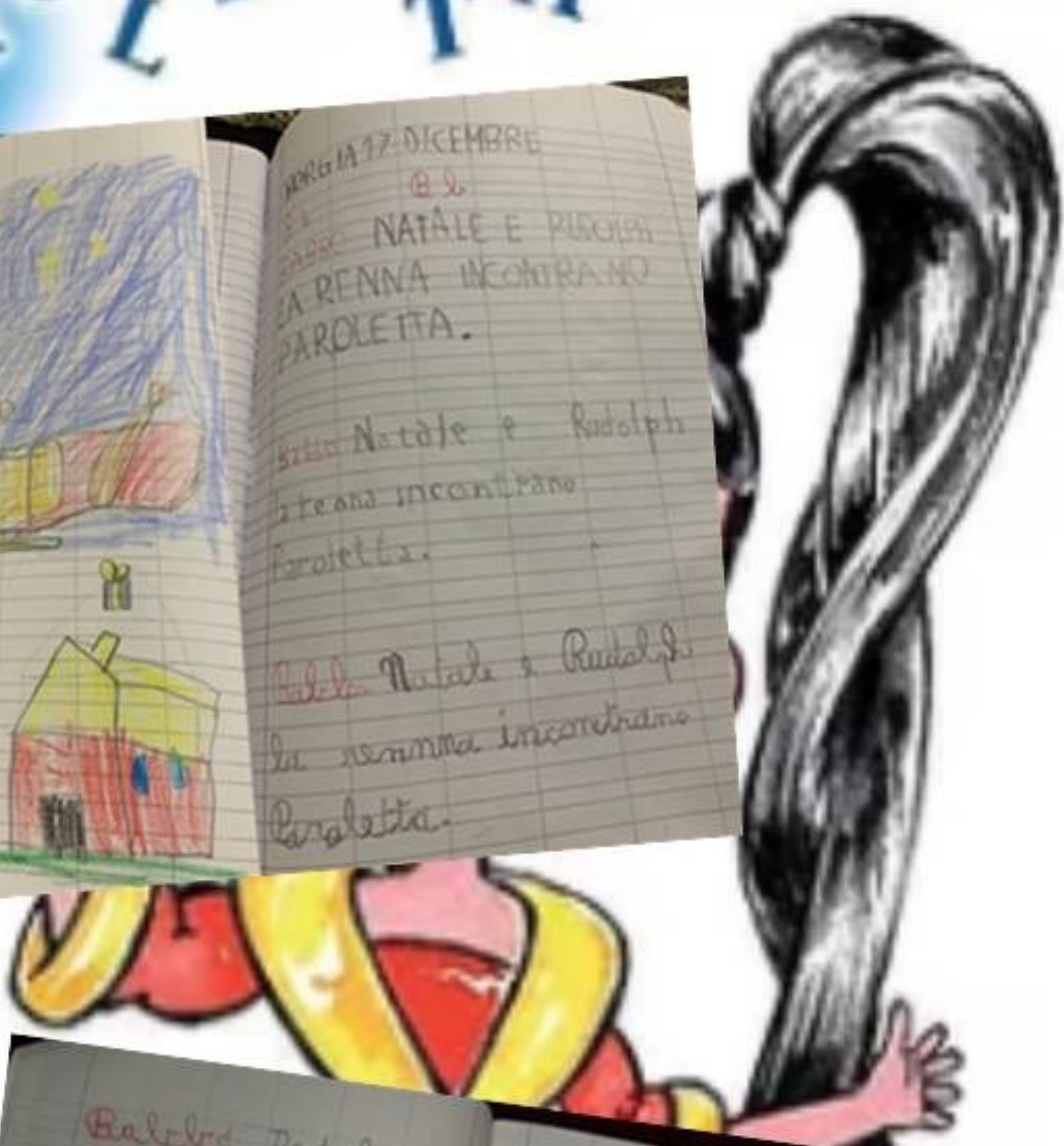
# PAROLETTA



17 DICEMBRE  
B b  
NATALE E RUDOLPH  
LA RENNA INCONTRANO  
PAROLETTA.

Balele Natale e Rudolph  
e la renna incontrano  
Paroletta.

Balele Natale e Rudolph  
la renna incontrano  
Paroletta.



Balele Natale e Rudolph la renna  
incontra Paroletta.

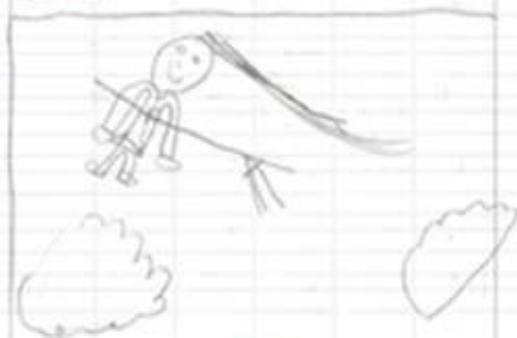
B INCONTRA LE VOCI  
E FORMA LE SILLABE  
A = BA ba Ba ba  
E = BE be Be be  
I = BI bi Be lei  
O = BO Bo lo  
U = BU bu Be lu



BORGIA 10 GENNAIO  
PAROLETTA E LA SCOPA  
MAGICA.

Paroletta e la scopa magica.  
Paroletta e la scopa  
magica.

S s 3a



LA SCOPA MAGICA SERVE  
PER SALVARE NERETTO.

La scopa magica serve per  
salvare Neretto.

La scopa magica serve per  
salvare Neretto.



BORGIA 10 GENNAIO  
PAROLETTA E LA SCOPA  
MAGICA.  
Paroletta e la scopa  
magica.  
Paroletta e la scopa  
magica.

S s 3a



BORGIA 10 GENNAIO  
PAROLETTA E LA SCOPA  
MAGICA.

Paroletta e la scopa  
magica.  
Paroletta e la scopa  
magica.



LA SCOPA MAGICA SERVE  
PER SALVARE NERETTO.

La scopa magica serve  
per salvare Neretto.  
La scopa magica serve  
per salvare Neretto.



PAROLETTA



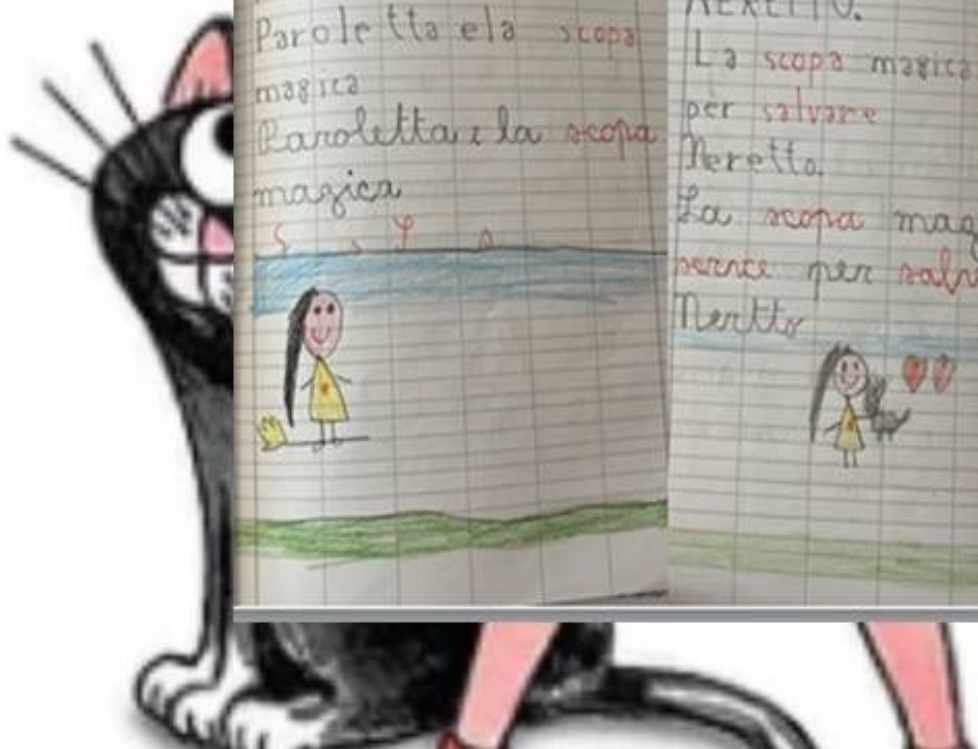
BORGIA 10 GENNAIO  
 PAROLETTA E LA  
 SCOPA MAGICA.  
 Paroletta e la scopa  
 magica.  
 Paroletta e la  
 scopa magica  
 S s La

LA SCOPA-MAGICA  
 SERVE PER SALVARE  
 NERETTO.  
 La scopa magica  
 serve per salvare Neretto.  
 La scopa magica  
 serve per salvare  
 Neretto.



BORGA 10 GENNAIO  
 PAROLETTA E LA SCOPA  
 MAGICA  
 Paroletta e la scopa  
 magica  
 Paroletta e la scopa  
 magica  
 S s La

LA SCOPA MAGICA  
 SERVE PER SALVARE  
 NERETTO.  
 La scopa magica serve  
 per salvare  
 Neretto.  
 La scopa magica  
 serve per salvare  
 Neretto





# PAROLETTA



A O E T

P p

P p

Borgia 12 Gennaio 2022  
P p P p

PAROLETTA E L'ANTICA PIPA.

Paroletta e l'antica pipa  
Paroletta e l'antica pipa.



IL SUONO DELLA PIPA DI PAROLETTA APRE IL CUORE DI PAOLO.

Il suono della pipa di Paroletta apre il cuore di Paolo.  
Il suono della pipa di Paroletta apre il cuore di Paolo.

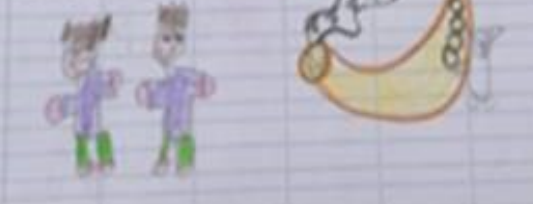


Borgia 12 gennaio 2022  
P p P p  
PAROLETTA E L'ANTICA PIPA.  
Paroletta e l'antica pipa.  
Paroletta e l'antica pipa.



IL SUONO DELLA PIPA DI PAROLETTA APRE IL CUORE DI PAOLO.

Il suono della pipa di Paroletta apre il cuore di Paolo.  
Il suono della pipa di Paroletta apre il cuore di Paolo.





A O E T

P p P p

Bologna 12 gennaio 2022  
P p P p

PAROLETTA E L'ANTICA  
PIPA.

Paroletta e l'antica pipa.  
Paroletta e l'antica  
pipa.



IL SUONO DELLA PIPA  
DI PAROLETTA APRE IL  
CUORE DI PAOLO.

Il suono della pipa  
di Paroletta apre il cuore  
di Paolo.

Il suono della pipa  
di Paroletta apre il  
cuore Paolo.



Bologna 12 gennaio 2022  
P p P p

PAROLETTA E L'ANTICA PIPA.

Paroletta e l'antica pipa.  
Paroletta e l'antica pipa.



IL SUONO DELLA PIPA  
DI PAROLETTA APRE IL CUORE  
DI PAOLO.

Il suono della pipa  
di Paroletta apre il cuore  
di Paolo.

Il suono della pipa di  
Paroletta apre il cuore di  
Paolo.



PAROLETTA





Bologna 12 Gennaio 2022  
 P p P ↑  
 PAROLETTA E L'ANTICA  
 PIPA.  
 Paroletta e l'antica pipa  
 Paroletta e l'antica  
 pipa



IL SUONO DELLA PIPA  
 DI PAROLETTA APRE IL CUORE  
 DI PAOLO  
 Il suono della pipa  
 di Paroletta apre il cuore  
 di Paolo  
 Il suono della pipa  
 di Paroletta apre il cuore  
 di Paolo



Bologna 12 Gennaio 2022  
 P p P ↑  
 PAROLETTA E L'ANTICA  
 PIPA  
 Paroletta e l'antica  
 pipa  
 Paroletta e l'antica  
 pipa



IL SUONO DELLA PIPA  
 DI PAROLETTA APRE IL CUORE  
 DI PAOLO.  
 Il suono della pipa di  
 Paroletta apre il cuore di  
 Paolo.  
 Il suono della pipa di  
 Paroletta apre il cuore di  
 Paolo.





Borgia 17 Gennaio 2022

F f F f

FATA PAROLETTA E LA GRANDE FATA. Fata Paroletta e la Grande Fata. Fata Paroletta e la Grande Fata.

LA GRANDE FATA AIUTA LA FATINA CON UN FILTRO MAGICO.

La Grande Fata aiuta la fatina con un filtro magico. La Grande Fata aiuta la fatina con un filtro magico.



Borgia 17 Gennaio 2022

F f F f

FATA PAROLETTA E LA GRANDE FATA. Fata Paroletta e la Grande Fata. Fata Paroletta e la Grande Fata.

LA GRANDE FATA AIUTA LA FATINA CON UN FILTRO MAGICO

La Grande Fata aiuta la fatina con un filtro magico. La Grande Fata aiuta la fatina con un filtro magico.



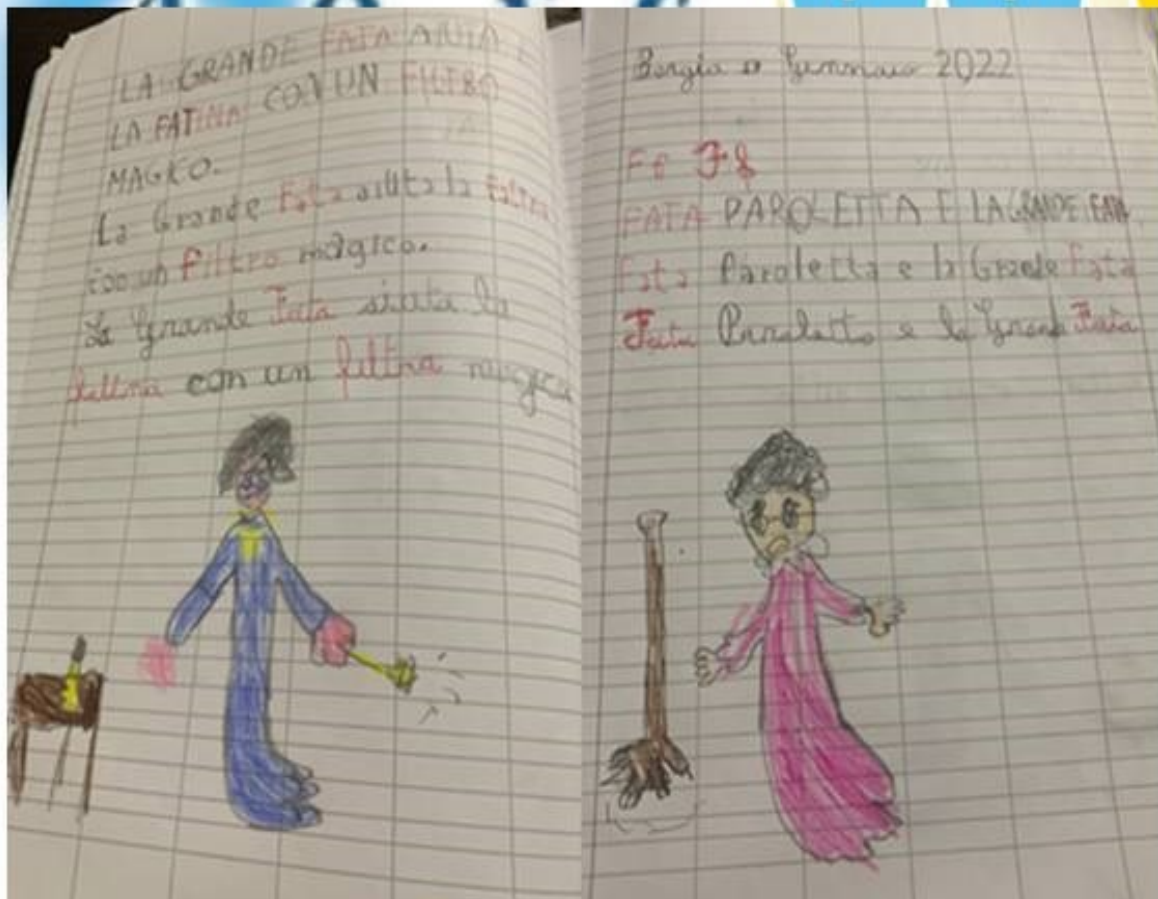


F

f

F

f



# PAROLETTA



Borgia 17 Gennaio 2022  
F F 3 f  
FATA PAROLETTA E LA GRAN  
DE FATA.  
Fata Paroletta e la Grande  
Fata.  
Fata Paroletta e la Grande  
Fata.



LA GRANDE FATA AIUTA  
LA FATINA CON UN FILTRO  
MAGICO.  
La Grande Fata aiuta  
la Fatina con un filtro  
magico.  
La Grande Fata aiuta  
la Fatina con un filtro  
magico.



Borgia 17 Gennaio 2022  
F F 3 f  
FATA PAROLETTA E LA  
GRANDE FATA.  
Fata Paroletta e la Grande  
Fata.  
Fata Paroletta e la  
Grande Fata.



LA GRANDE FATA AIUTA  
LA FATINA CON UN  
FILTRO MAGICO.  
La Grande Fata aiuta la  
fatina con un filtro  
magico.  
La Grande Fata aiuta  
la fatina con un  
filtro magico.





PAROLETTA



Borgia 20 Gennaio 2022  
D d D d

IL DONO PREZIOSO.  
Il dono prezioso.  
Il dono prezioso.



PAROLETTA TROVA IL DONO  
PREZIOSO DI DANIEL.

Paroletta trova il dono  
prezioso di Daniel.  
Paroletta trova il dono  
prezioso di Daniel.



Borgia 20 Gennaio 2022

D d D d

IL DONO PREZIOSO.  
Il dono prezioso.  
Il dono prezioso.



PAROLETTA TROVA IL DONO  
PREZIOSO DI DANIEL.

Paroletta trova il dono  
prezioso di Daniel.  
Paroletta trova il dono  
prezioso di Daniel.



# PAROLETTA



Parola 20 Gennaio 2021

D d D d

IL DONO PREZIOSO.

Il dono prezioso.

Il dono prezioso.

PAROLETTA TROVA IL DONO PREZIOSO DI DANIEL.

Paroletta trova il dono prezioso di Daniel.

Paroletta trova il dono prezioso di Daniel.

Parola 20 Gennaio 2021

D d D d

IL DONO PREZIOSO.

Il dono prezioso.

Il dono prezioso.

PAROLETTA TROVA IL DONO PREZIOSO DI DANIEL.

Paroletta trova il dono prezioso di Daniel.

Paroletta trova il dono prezioso di Daniel.

LA DIFONEMA VCALE E FORMA LE SILLABE

- A DA da Da da
- E DE de De de
- I DI di Di di
- O DO do Do do
- U DU du Du du

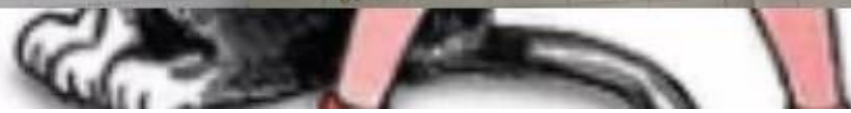
DADO dado Dado dado

DELFINO delfino Delfino delfino

ZITO zito Zito zito

DONO dono Dono dono

PIE pie Pie pie







T T

PAROLETTA TROVA IL DONO  
PREZIOSO DI DANIEL.  
Paroletta trova il dono  
prezioso di Daniel.



PAROLETTA TROVA IL DONO  
PREZIOSO DI DANIEL.  
Paroletta trova il dono prezioso di  
Daniel.

Paroletta trova il dono  
prezioso di Daniel.



PAROLETTA TROVA IL  
DONO PREZIOSO DI  
DANIEL.  
Paroletta trova il  
dono prezioso di  
Daniel.

Paroletta trova il  
dono prezioso di Daniel.

Paroletta trova il  
dono prezioso di Daniel.

PAROLET

V

v

U

u

Borgia 29 Gennaio 2022

LA VALLE INCANTATA.

La valle incantata.

La valle incantata.



Nel villaggio dei folletti, nella valle nascosta, dalle alte vette, arriva il vento e il freddo. Nel villaggio dei folletti, nella valle nascosta dalle alte vette, arriva il vento e il freddo.

Borgia 29 Gennaio 2022

LA VALLE INCANTATA.

La valle incantata.

La valle incantata.



Nel villaggio dei folletti, nella valle nascosta, dalle alte vette arriva il vento e il freddo.

Nel villaggio dei folletti, nella valle nascosta, dalle alte vette, arriva il vento e il freddo.



Borgo 24 Gennaio 2022

# LA VALLE INCANTATA

La valle incantata.



Nel villaggio dei folletti nella valle nascosta dalle alte vette arriva il vento e il freddo.

Nel villaggio dei folletti nella valle nascosta dalle alte vette arriva il vento e il freddo.

Borgo 24 Gennaio 2022

# LA VALLE INCANTATA.

La valle incantata.

La valle incantata.



Borgo 24 Gennaio 2022

# LA VALLE INCANTATA.

La valle incantata.

La valle incantata.

Nel villaggio dei folletti, nella valle nascosta, dall'alte vette arriva il vento e il freddo.

Nel villaggio dei folle alte vette arriva il vento e il freddo.





Lo zio stregone, un po' burlesco,  
 lancia un incantesimo alla  
 zanzara Zoe.  
 Lo zio stregone, un po' burlesco,  
 ne lancia un incantesimo  
 alla zanzara Zoe.



E T T A

Georgia 28 Gennaio  
 Z z Z z  
 Il mistero della zanzara Zoe.  
 Il mistero della zanzara  
 Zoe.



Lo zio stregone un po' burlesco  
 lancia un incantesimo alla  
 zanzara Zoe.  
 Lo zio stregone un po'  
 burlesco lancia un  
 incantesimo alla zanzara  
 Zoe.



Georgia 28 Gennaio 2022  
 Z z Z z  
 Il mistero della zanzara Zoe.  
 Il mistero della zanzara  
 Zoe.



Lo zio stregone, un po' burlesco,  
 lancia un incantesimo alla  
 zanzara Zoe.  
 Lo zio stregone, un po' burlesco  
 lancia un incantesimo  
 alla zanzara Zoe.



# PAROLETTA



Parola: 28 Gennaio 2021

Z z Z z

Il mistero della zanzara Zoe.

Il mistero della zanzara Zoe.

Zoe.



Lo zio stregone un po' burla  
lancia un incantesimo alla  
zanzara Zoe.

Lo zio stregone un po' burla  
lancia un  
incantesimo alla zanzara  
Zoe.



Parola: 28 Gennaio 2021

Z = z

Il mistero della zanzara Zoe

Il mistero della zanzara Zoe

Zoe



Lo zio stregone un po' burla  
lancia un incantesimo alla  
zanzara Zoe.

Lo zio stregone un po' burla  
lancia un  
incantesimo alla  
zanzara Zoe.



LA Z INCONTRA LE VOCI  
E FORMA LE UGHE

A	ZA	za	Za	za
E	ZE	ze	Ze	ze
I	ZI	zi	Zi	zi
O	ZO	zo	Zo	zo
U	ZU	zu	Zu	zu

ZAINO zaino Zaino zaino

ZENZO zenzo Zenzo zenzo

ZANNO zanno Zanno zanno

ZIO zio Zio zio

ZORNO zorno Zorno zorno

Borçin 1 Febbraio 2022

H h H h

- 1. hotel stregato.
- 2. hotel stregato.
- 3. hotel stregato.



Paroletta trascorre una notte in hotel.  
Paroletta trascorre una notte in hotel.



Paroletta trascorre una notte in hotel.  
Paroletta trascorre una notte in hotel.









Parolella trascorre una notte in hotel.  
 H h H h  
 L'hotel stregato  
 L'hotel stregato  
 L'hotel stregato



Parolella trascorre una notte in hotel.  
 H h H h  
 L'hotel stregato  
 L'hotel stregato  
 L'hotel stregato



Parolella trascorre una notte in hotel.  
 H h H h  
 L'hotel stregato  
 L'hotel stregato  
 L'hotel stregato

Parolella trascorre una notte in hotel.  
 Parolella trascorre una notte in hotel.  
 Parolella trascorre una notte in hotel.



Borgia 1 febbraio 2002  
 H h H h  
 L'hotel stregato  
 L'hotel stregato  
 L'hotel stregato



Parolella trascorre una notte in hotel.  
 Parolella trascorre una notte in hotel.





Borgia 3 Febbraio 2022

C c La  
La casa volante e il  
Ciondolo magico rendono  
Pareletta la Fata della  
Parola.

La casa volante e il  
Ciondolo magico rendono  
Pareletta la Fata  
della Parola.



T T



Borgia 3 Febbraio 2022

C c C c

La casa volante e il  
Ciondolo magico rendono Pareletta  
la Fata della Parola.

La casa volante e il  
Ciondolo magico rendono  
Pareletta la fata della  
Parola.



# PAROLE



Borgia 3 Febbraio 2022

C c e e  
La casa volante e il  
Ciendolo magico rendono  
Paroletta la Fata della  
Parola.

La casa volante e il  
Ciendolo magico rendono  
Paroletta la Tata della  
Parola.



Borgia 3 Febbraio 2022  
C c e e  
La casa volante e il  
Ciendolo magico rendono  
Paroletta la Fata della  
Parola.



La C incontra le parole  
C c e e  
CANE COCCO CULLARE  
cane cocco cullare  
cane cocco cullare  
cane cocco cullare

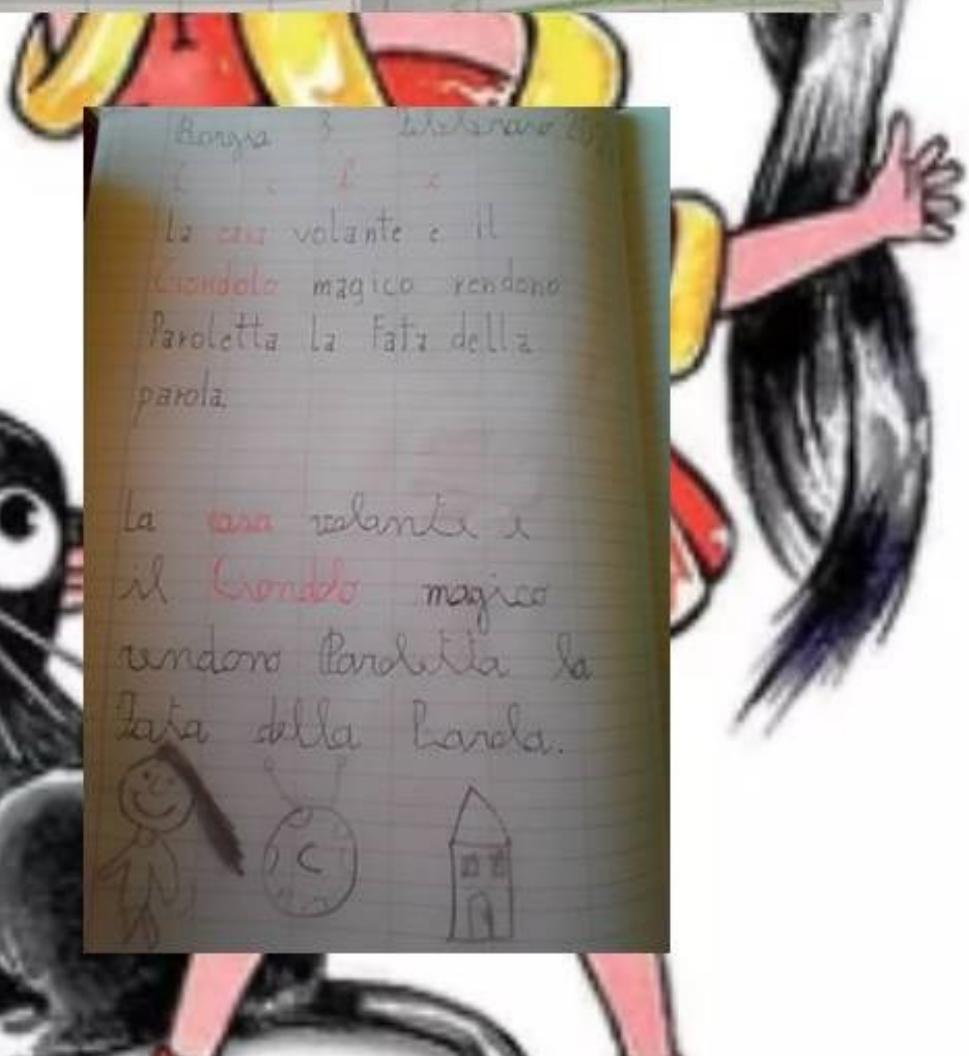


PAROLETTA



Bologna 2 Febbraio 1972  
 C c e e  
 la casa volante e il  
 Liondolo magico rendono  
 Paroletta la Fata della Parola.  
 La casa volante e il  
 Liondolo magico rendono  
 Paroletta la Fata della  
 Parola.

Bologna 3 febbraio 1972  
 C c e e  
 la casa volante e il  
 Liondolo magico rendono  
 Paroletta la Fata della  
 parola.  
 La casa volante e  
 il Liondolo magico  
 rendono Paroletta la  
 Fata della Parola.



PAROLETTI



Borgia 9 Febbraio 2022  
G g G g  
La gatta Ginevra.  
La gatta Ginevra



Gatto Neretto è saggio:  
l'amore di Ginevra è  
magico senza incantesimo.  
Gatto Neretto è saggio:  
l'amore di Ginevra è  
magico senza incantesimo.



Borgia 9 Febbraio 2022  
G g G g  
La gatta Ginevra  
La gatta Ginevra



Gatto Neretto è saggio  
l'amore di Ginevra è  
magico senza incantesimo.  
Gatto Neretto è saggio  
l'amore di Ginevra è  
magico senza incantesimo.



Borgia 9 Febbraio 2022  
G g G g  
La gatta Ginevra  
La gatta Ginevra





# PAROLETTA

G

g

G

g

Giorgia 9 febbraio 2022  
G g G g  
La gatta Ginevra.  
La gatta Ginevra.



Gatto Neretto è saggio  
l'amore di Ginevra è magico  
senza incantesimo.  
Gatto Neretto è magico  
senza incantesimo.



Giorgia 9 febbraio 2022  
G g G g  
La gatta Ginevra  
La gatta Ginevra.



Gatto Neretto è saggio  
l'amore di Ginevra è magico  
senza incantesimo.

Gatto Neretto è saggio  
l'amore di Ginevra è  
magico  
senza incantesimo.





PA O E T





Borgia 17 Febbraio 2022

Q q Q q

La quercia delle fate

La Quercia delle fate



La Quercia antica insegna alle fate la magia più importante: l'Amicizia.

Insieme si può tutto insieme si può tutto

La Quercia antica insegna alle fate la magia più importante: l'Amicizia.



Borgia 17 Febbraio 2022

Q q Q q

La Quercia delle fate.

La Quercia delle fate.



La Quercia antica insegna alle fate la più grande magia: l'Amicizia. Insieme si può fare tutto.

La Quercia antica insegna alle fate la più grande magia: l'Amicizia. Insieme si può fare tutto.





# PAROLETTA





Amica Paroletta...è stato  
bellissimo questo nostro  
viaggio con te!!!



GRAZIE



Zi aspettiamo in  
futuro per vivere  
insieme a te  
nuove meravigliose  
avventure  
nel fantastico  
mondo della magia!

**CIAO CIAO**  
**Fata della Parola!!**

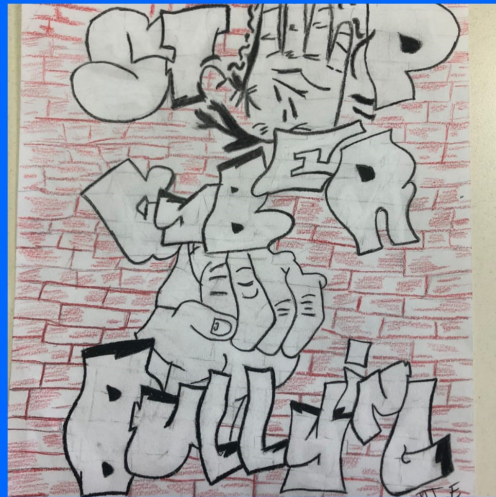
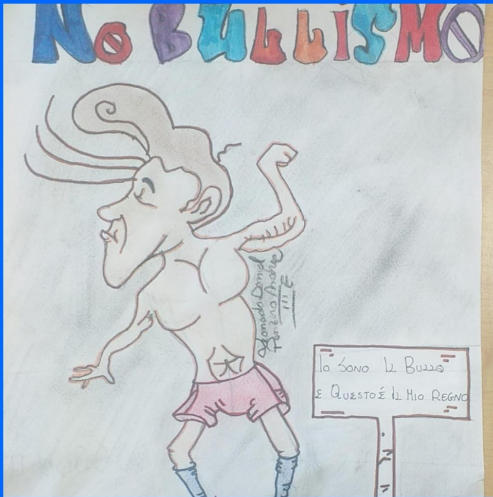
**I NANETTI della 1A**



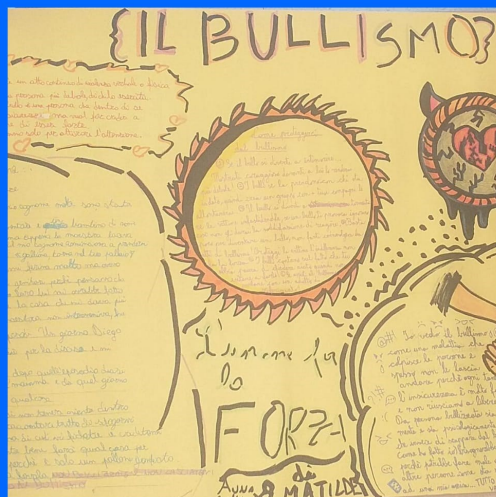
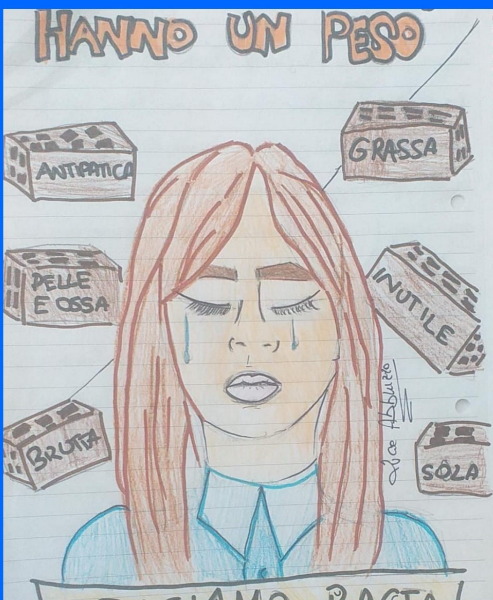




Scuola Secondaria  
di primo grado  
Classe 3E  
Roccelletta



Scuola secondaria di primo grado  
Classe 1D  
Roccelletta













Scuola secondaria di primo

grado

Classe 1B Borgia

